09° giorno dell'assedio - La [illegible]oce formidabile dei fatti continua a tuonare

[...]NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. [...] del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo [...] Ultime Notizie», Italia L. 15, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbona[...] [...]are da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon[...] [...]ono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione [...] Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare [...] 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

[An]no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 5 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5048

La mazzata finale sul fronte nord

L'ultima armata abissina, comandata da ras Immirù, travolta e distrutta

Dei quattro eserciti nemici non rimangono ormai che miseri avanzi in fuga

Comunicato N. 146

ROMA, 4

[Il] Ministero per la Stampa [e] Propaganda dirama il se[guen]te Comunicato N. 146:

[Il] Maresciallo Badoglio te[legr]afa:

[L]a battaglia del Tembien [è] in pieno sviluppo quando [all']alba del 29 febbraio il II e [il I]V Corpo d'Armata muo[veva]no verso lo Scirè all'attac[co de]lle forze di ras Immirù, [l']armata nemica rima[sta] ancora intatta sul fronte [nord]eo.

[C]ombattimenti vivacissimi [han]no avuto luogo dal 29 feb[braio] al 2 marzo. Il nemico, [attacc]ato da nord dal IV Corpo [e da] est dal II, dopo accanita [resis]tenza durante la quale ha [subi]to perdite veramente ecce[zion]ali, ha ieri ceduto all'im[peto] travolgente del II Corpo. [Grup]pi di fuggiaschi si dirigo[no ai] guadi del Taccazè, bom[bard]ati e mitragliati dalla [avia]zione.

[C]on la vittoria dello Scirè il [crol]lo dell'intero fronte set[tentr]ionale abissino è comple[to.] Delle quattro armate etio[pich]e che il negus aveva mi[nuz]iosamente mobilitate, nel[l'am]biziosa illusione di battere [le fo]rze militari italiane e sbar[rare] il cammino alla civiltà, [non] rimangono che miseri [ava]nzi in fuga verso il sud.

Comunicato N. 145

ROMA, 4

[Il] Ministero per la Stampa [e] Propaganda dirama il se[guen]te Comunicato N. 145:

[Il] Maresciallo Badoglio te[legr]afa:

[La] battaglia nello Scirè, im[pegn]ata il 29 febbraio contro [le tr]uppe di ras Immirù, è [giun]ta alla fase risolutiva.

[Un] vibrante telegramma [del]la Heimatschutz al Duce

VIENNA, 4

[Il ca]po federale della Heimatschutz [...] Principe Starhemberg ha di[retto] al Capo del Governo italiano il [segue]nte telegramma:

«[Un]iti da un'idea combattiva, co[me] noi tutti con i fascisti d'Italia, [i m]embri della Heimatschutz au[str]iaca che prendiamo intimamente [parte al]la gioia e ai dolori dei nostri [ami]ci d'Italia, di sincera e superba [...] riempiono le loro vittorie e i [s]uccessi degli ultimi giorni, e in[via]no a E. V. le nostre più cordiali [fel]icitazioni e auguri per l'avvenire nel [...] del Fascismo».

[Mess]ina saluta le CC. NN.

[del] battaglione siciliano e sardo

PALERMO, 4

[È] partito per Messina, diretto in [...] il 271.o Bataglione CC. NN. com[posto e]sclusivamente di volontari di Si[cilia e] di Sardegna. La partenza ha [dato l]uogo a vibranti manifestazioni [di po]polo, che ha accompagnato i legio[nari] attraverso le principali vie della [città fi]no alla stazione, fra vibranti ac[clamaz]ioni al Re e al Duce. In piazza [della] stazione erano convenute tutte le [autorità] e gerarchie, numerosi ufficiali [dell'es]ercito, rappresentanze combat[tentis]tiche e d'arma ed una numerosa [folla] di popolo. I Giovani Fascisti [e gli A]vanguardisti hanno offerto ai [legionar]i i fazzoletti giallo-rossi e azzur[ri. La m]anifestazione di entusiasmo si [è chiu]sa calorosissima alla partenza [del tre]no.

"Li abbiamo suonati bene,,

Panorama e episodi della vittoria

(Da uno dei nostri inviati)

SELACLACÀ, 3 (ritardato)

Oggi sul mezzodì, quarto giorno della battaglia di Selaclacà, ho veduto il nemico in fuga, veduto materialmente. Avrei potuto contare gli uomini nel campo del binoccolo, in file frettolose, e colonne parallele per campi gialli di stoppie e boschi radi verso il passo di Chessad, donde ieri scendevano a frotte.

Bandiere bianche

E' l'esercito di ras Immirù in rotta. Balenano sopra le file, qua e là, bandiere bianche, forse per impetrare tregua dai nostri apparecchi aerei che vi volteggiano sopra. Ma gli apparecchi insistono così bassi che non hanno per sfondo il cielo ma lo stesso costone verso il quale i fuggiaschi si dirigono. Poi puntano in giù il muso, si odono i chiari scoppi delle loro mitragliatrici. Si vede allora un gruppo sostare, appiattarsi al suolo, scomparire alla vista. Si sentono sordi «ta-pum»: illusi o testardi, fuggendo dall'attacco, scaricano le ultime cartucce contro l'attacco dal cielo. Appena l'apparecchio si raddrizza verso l'alto e si allontana, gli uomini si rialzano, le file si ricompongono, si vedono sagomette oscure inclinate nella corsa.

Guardo dal più avanzato di tre cocuzzoli che i soldati chiamano «le tre gobbe», terrazze spalancate sulla conca di Selaclacà, fresca, primaverile, con campi bruni di aratura o gialli di stoppie, verdi di pascoli, qua e là macchiati di alberi pulitissimi, boschetti di acace ed euforbie; così riposante e composta che nemmeno le fumate degli incendi le tolgono la serenità.

Sotto di noi, a sinistra, quattro tukul scoperchiati; abbrustoliti: e tutto quello che resta del meschino paese di Selaclacà, che ha sulle carte l'onore di un circoletto col punto nel mezzo, segno con cui si indicano da noi i capoluoghi di provincia. Verso destra la conca fluisce verso monti arrotondati, azzurri. La chiude di fronte una lunga ondulata collina intagliata da due vertici, di qua il passo di Chessad, a sinistra il passo di Gagà (Af Gagà: Af significa bocca e valico), ove si combattè il giorno di Natale.

Estremi guizzi di resistenza

Fino a pochi minuti fa questa terrazza era l'appostamento di una batteria da 149 che ieri, da una posizione più arretrata, scaraventò sul nemico 800 granate. Ancora poche ore fa era avvolta dalla mischia dei fanti del 225.o alla baionetta contro gli abissini.

Ora vediamo la fanteria avanzare sparsa per il terreno insidioso; seguiamo a occhio nudo gruppi rapidi e cauti insieme, pattuglie di punta fiancheggianti il grosso; e subito dietro le coraggiose salmerie. Al loro passaggio si levano fiamme da gruppi insidiosi di tukul, alte fumate bianche ondeggiano come uno sventolio vittorioso.

Taglia la conca qui sotto un burrone profondo e stretto, fino all'alba di stamane colmo di abissini. Gli apparecchi vi buttano dentro spezzoni finchè tutto il burrone arde come un braciere. Un improvviso strepitare di mitragliatrici: qualche colpo di fucile; ecco i nostri sferrare l'attacco. Sono le ultime stanche resistenze della retroguardia nemica; si vede balenare un che di bianco, sono essi, i camicioni, di cui mi aveva narrato un combattente del Tembien, gli irregolari in sciamma a cui gli abissini impongono l'aspro compito di andare per primi all'attacco e di coprire la ritirata. Accorrono due o tre apparecchi dal cielo; si abbassano sugli scoppi, vogliono vedere che cosa c'è. Ecco la fucileria muore, i fanti ri rialzano, riprendono ad avanzare. Gli apparecchi galoppano via (ieri al tramonto quando le resistenze nemiche cominciavano a vacillare e gli apparecchi videro dall'alto i primi segni della sconfitta, cominciarono a far capriole e giuochi di gioia. I soldati guardavano in su e dicevano: ormai la battaglia è finita).

La prima autocarretta

Gli apparecchi filano verso il passo di Gagà ma anche laggiù devono aver visto che il nemico scappa perchè non indugiano e tornano bassi e allegri verso di noi. Il passo non pare ancora occupato, ma deve essere questione di poco. Vedo laggiù col binoccolo altre pazienti colonne che rigano le pendici, che si allargano, che puntano verso la stretta. Ed ecco sotto nella conca dove si veggono muretti, ripari di fortuna e stesi a terra teli bianchi indicanti la posizione dei nostri agli aeroplani, avanzare traballando la prima avventurosa autocarretta. E' il segno definitivo della conquista. Ma ci sono voluti tre giorni di scontri aspri mentre Amba Alagi cadeva senza lotta, mentre nel Tembien ras Cassa, ras Sejum si buttavano smarriti e dispersi per quei burroni, qui ras Immirù, il bieco e feroce tiranno del Goggiam sperava ancora di salvare l'onore dell'impero. Saldamente stabilitosi ai passi di Gagà e di Chessad scorazzava con le sue truppe regolari al piano di Selaclacà, spingeva gruppi petulanti fino al monte dei lebbrosi di cui vi ho parlato, fin nei pressi di Axum. Egli telegrafava confidente al suo signore ad Addis Abebà che la presa di Axum era questione di giorni.

Il compito di battere ras Immirù fu affidato al secondo Corpo d'Armata composto dalla Divisione «Gavinana», dalla Divisione Camicie Nere «XXI Aprile», dalla Divisione «Gran Sasso» al comando del Duca di Bergamo. Negli ultimi giorni di febbraio le truppe avevano occupato le posizioni di partenza; la battaglia cominciò il 29 febbraio. A questo derelitto e canzonato giorno intercalare degli anni bisestili è toccato un posticino nella storia. Quel giorno la Divisione «XXI Aprile» mosse verso il suo obiettivo, l'altura di Acab Saat dominante da sud-est la conca di Selaclacà, e lo raggiunse senza combattimento. Alla sua destra la Divisione «Gavinana», avente per direttrice di marcia la strada che scende a svolte su Selaclacà e le alture di Adi Haimanal, si scontrò con parecchie migliaia di abissini, quasi tutti regolari audaci e decisi.

Un orologio provvidenziale

Era passato da poco il tocco, l'avanguardia della Divisione, composta dei due primi battaglioni dell'88.o e avendo inserito fra essi un gruppo di artiglieria, giunse in fondo alle svolte della strada di Salaclacà e vide coronarsi le colline intorno di armati, campeggiare contro il cielo gruppi di cavalieri abissini. Poi più nulla e un enorme silenzio. Poi ad un tratto un invisibile fucileria nutrita, piovente da ogni parte intorno. Cominciava la battaglia col solito stile di questa gente: un violento attacco di fronte da armati sbucati vicinissimi, irrompenti con temerario ardire e successivi attacchi sul fianco, sempre più avvolgenti, sempre più con l'intento di cadere sulle ultime compagnie, sulle salmerie e incunearsi nel vuoto tra l'avanguardia e il grosso della Divisione.

«Immagini la situazione — così mi diceva la sera stessa del 29, in un ospedale di prima linea, un ufficiale superiore, ferito nell'azione (ringrazierà per tutta la vita chi gli regalò un cipollone d'oro che teneva nel taschino della giubba: la pallottolaccia deviata dall'orologio si contentò di trapassargli le parti molli della spalla) — il primo battaglione inquadrato con la batteria; l'altro battaglione desceso come un cordone ombellicale per non lasciare che l'attacco sul fianco rompesse il contatto col grosso; batterie che sparavano a zero contro masse che venivano su come mosche. Le granate, prima di scoppiare, traversavano letteralmente questo e quello, facevano delle finestre così: ne ho veduto uno che pareva una di quelle figure anatomiche dei libri di medicina, tutte vuote nel mezzo. E' una situazione paradossale.

Mentre il primo battaglione si batteva con fucili e mitragliatrici, il secondo battaglione, indietro, lottava con l'arma bianca alla baionetta contro scimitarre».

Ragazzi al battesimo del fuoco

Ho veduto più tardi nello stesso ospedale a un capitano ferito in questa mischia un taglio così di scimitarra alla testa. Fortuna che lo spadone cadde un poco di piatto e non lo fracassò. L'attendente del capitano, accanto a lui, era riuscito a parare una prima scimitarrata con il moschetto. L'abissino riusciva ancora a roteare l'arma e a calare il fendente prima che la baionetta dell'attendente facesse vendetta del colpo. Fino alla sera durò il combattimento.

La «XXI Aprile» dalla sinistra si allargò e fece scendere i suoi elementi per arrestare definitivamente il tentativo di accerchiamento. I battaglioni attaccati non crollarono, non cedettero, sostenendo la battaglia sul luogo ove si erano fermati. La sera il nemico desistèva dall'attacco, lasciando sul campo mucchi di morti. Il giorno seguente, la Divisione riprese l'avanzata mentre alla sua destra si portava in linea la Divisione «Gran Sasso», guidata dal Duca di Bergamo. Era suo ospite e partecipò a tutta la battaglia suo cugino il Duca di Spoleto, venuto su da Massaua — come egli ha detto — per prendervi una boccata d'aria fresca. Tutto intorno sono piccoli appostamenti, muretti con feritoie o frascate, ancora vivi della battaglia; le scarpe del ferito tagliate con la baionetta, pantaloni, camicie tracciate per farne fasciature; sparsi qua e là oggetti di corredo, la gavetta, lettere del ferito. Mucchi di bossoli, caricatori contorti delle mitragliatrici, cassette delle munizioni sfondate, scatolette vuote. Qui c'è un muretto dietro al quale sparavano i nostri; ecco davanti, a venti, dieci metri, dei caduti abissini nell'uniforme kaki, così vicini se li videro i fanti in forsennato impeto, alzanti la primitiva scimitarra, e non vacillarono, il polso non tremò, l'occhio mirò diritto.

Bravi ragazzi, qui raccogliamo testimonianze del loro coraggio. sul luogo che parla e descrive. Un altro giorno li avevamo veduti passare verso la battaglia, ci eravamo accompagnati un poco con loro nella marcia sotto il sole a picco, nel terribile polverone che avviluppava continuamente le colonne in un nebbione sudicio, giallo. Erano allegri, dicevano barzellette, avevano gli occhi limpidi, il riso facile; apparivano orgogliosi della loro fatica e del compito che li attendeva. Li guardavamo con invidia ma pensavamo anche un poco — sono nuovi al fuoco. Chissà cosa si sentiranno domani al primo scontro! — La risposta ce la dà questo luogo dell'agguato, dell'attacco, della resistenza, questi muretti a serie indicanti le tappe della manovra, questi morti vicini e così numerosi.

La giornata del 1.o marzo fu abbastanza tranquilla, dedicata quasi tutta al lavoro di ripulimento e di sbarramento con l'artiglieria. Ieri, 2 marzo, la battaglia riprese vivace nella conca, durò tutto il giorno. Tutta una giornata ci volle per spezzare il nerbo dell'esercito di ras Immirù. Era appena levato il sole che i nostri, dopo una notte di sparatoria e di attacchi subdoli e improvvisi, scattarono come una macchina precisa dalle posizioni raggiunte e si gettarono nella piana.

Le paurose perdite avversarie

Ras Immirù cacciava continuamente all'attacco dei colli, dei passi intorno, nuove colonne. La nostra artiglieria, vigile, ci picchiava dentro. C'è nelle gole, nelle valli, tra i boschi, un polpettone di abissini.

Quelli che sfuggivano al fuoco dell'artiglieria e degli apparecchi, incappavano nelle nostre fanterie, venivano a cadere contro muretti improvvisati, contro appostamenti difesi con le bombe a mano. In nessun luogo la difesa vacillò. E nel pomeriggio le truppe nostre progredirono accompagnate da una perfetta cortina di artiglieria, che avanzava davanti ad esse e spianava la via. Così le nostre perdite sono state modeste, quelle dell'avversario paurose. Ce lo dicono questi ufficiali d'artiglieria che ci hanno ospitati quassù; ce ne rendiamo conto noi scendendo dalle «tre gobbe» e risalendo a piedi la strada corsa stamane in automobile. Ecco il luogo della battaglia della «Gavinana» il 29. Tutto intorno sono montagne di morti abissini, tutti rovesciati all'indietro con le braccia aperte e stravolti sul fianco, come cadono i soldati fulminati mentre corrono all'assalto. Ce ne sono sulla strada che il polverone degli autocarri ha coperto di una patina grigiastra e fatto simili ai pietrificati cadaveri di Pompei. Un tratto vicino alla strada è tutto ingombro di muli abbattuti. I muli dei pezzi, ma gli artiglieri non cedettero un palmo, continuarono a sparare a zero contro le ondate all'attacco. Tra due mucchietti di cadaveri in sciamma c'è una cassetta nuovissima sventrata. Leggo sul cartellino, che viene da Napoli e che contiene scatolette. Forse qui un gruppo di abissini piombò improvviso sulla squadra che si riforniva e la squadra liquidò gli avversari e tornò alla faccenda della cassetta. Tre morti accavallati l'uno sull'altro, in sciamma, pare descrivano questa scena: un disarmato si sarà precipitato per togliere ad un morto il fucile e fu colpito a sua volta; si precipitò un terzo e fu colpito anche egli, solo ad un quarto riuscì di impadronirsi dell'arma.

In questo campo orlato di boschetti, in ognuno dei quali i cadaveri abissini esalano il loro odore, una colonna di autocarri è entrata; scarica cassette di latte condensato, scatolette, sacchetti di legumi. Un deposito avanzato di viveri nasce in fretta, dove la morte è ancora oscenamente presente.

«Per Addis Abebà»

E sulla strada, ove i morti stanno come paracarri abbattuti, con le facce nere incipriate dal polverone, passano colonne di autocarri e di autocarrette, traini di cannoni, salmerie di muli, di asini, di cammelli, colonne, soldati in corvee, pattuglie di carabinieri; ed i plotoni del Genio cominciano ad allargare la carreggiata, correggere le curve, spianare le cunette; e gruppi di telegrafisti piantano i pali telegrafici. E' il tumulto ed il rifornimento, l'impetuoso affluire della retrovia sulla prima linea, che conferma i segni della vittoria. Autocarri arrancano nel polverone così denso, che entrano con le ruote, lo spingono innanzi ad onde come fosse acqua di torrente; qua e là carri devono essere issati su a braccia, cacciati a forza nel campo, per lasciare il varco a colonne di materiali più urgenti. Movimento ansioso, tumultuoso ma rapido. Le facce di tutti sono allegre. Si vede che la vittoria è presentita da tutti, che la «radio del fante», che corrisponde poi al bollettino del conducente della nostra guerra, ha già diffuso la notizia della rotta.

Il conducente di un grosso carro rosso si spenzola verso noi e ci grida: «Li abbiamo suonati bene». *Ed ecco venire giù per una strada a tagliare il campo le truppe dell'inseguimento: policromi battaglioni eritrei di trottino dietro agli ufficiali su muletti col fucile sulla spalla tenuto per la canna, con gli occhi lucidi, e ridente qua e là un canto martellato a mezzavoce, il canto dell'assalto. E dietro essi, bellissimi cavalieri libici, dai giubetti rosso-azzurri ricamati d'oro, dal capo fasciato di bende bianche, con lunghi pantaloni morbidi, bianchi, chiusi alla caviglia, con la grandi staffe a pantofola, le selle dagli altissimi arcioni. Questi non cantano, non ridono, passano alteri e seri sui cavallucci nervosi, paiono contenere a fatica una irritata impazienza di lasciar libera la briglia sul collo del cavallo ed incitarlo col grido al galoppo, piombare col moschetto brandito come lancia sul nemico in fuga.*

Risaliamo ancora la fiumana dei carri e delle truppe, vasta, piena, inesausta. Ci passan grevi, lenti sul capo apparecchi da bombardamento; vanno a guastare la ritirata ai resti dell'esercito. Ci fermiamo presso le tracce di un accampamento levato nella notte. Un cartello sulla strada reca una freccia e sopra questa scritta: «30.o Batt. Zapp. Via del Congedo e della Vittoria. Per Addis Abebà».

PAOLO MONELLI

Tutto il Tigrai è libero

ROMA, 4

Nell'Abissinia settentrionale, quella dello Scirè è la quarta battaglia del nuovo anno: quattro battaglie manovratissime e durissime e quattro vittorie. La montuosa e impervia Etiopia del nord, considerata pressochè impenetrabile, è pressochè sgombera di forze abissine. Le popolazioni da secoli ostili agli scioani, grate dell'ottenuta liberazione, accolgono giubilanti la protezione degli italiani che assicurano loro l'ordine, la tranquillità, il lavoro e la sicurezza di goderne i frutti.

Lo Scirè è la regione montana tra il fiume Taccazè e il fiume Mareb che segna il nostro antico confine eritreo a sud di Barentù e di Adi Ugri. L'abbondanza delle acque in talune zone rende questa regione particolarmente propizia per la coltivazione del cotone. Lo Scirè si appunta come un cuneo verso il cuore dell'Eritrea nel piano di guerra preparato e maturato da cinque anni ad Addis Abebà.

CRONISTORIA DELL'ASPRA BATTAGLIA

Come fu liquidato in quattro giorni

l'orgoglioso tiranno del Goggiam

Dal Comando Superiore A. O., 4

L'esercito di ras Immirù battuto dal 2.o Corpo d'Armata e minacciato dal 4.o Corpo d'Armata, è in disordinata fuga. Anche l'ultimo pilastro della potenza militare etiopica sul fronte settentrionale è crollato. Delle quattro insolenti armate di ras Mulughieta, ras Cassa, ras Sejum e ras Immirù rimangono ormai pochi resti sbandati ed erranti per i monti e le valli, inseguiti e mitragliati dall'aviazione.

29 febbraio

Mentre si svolgeva, fitta e serrata, la grande battaglia del Tembien contro ras Cassa e ras Sejum, si impegnava silenziosamente, un'altra grande battaglia parallela nello Scirè eseguita dal 2.o e dal 4.o Corpo d'Armata contro l'esercito di ras Immirù, signore feudale del Goggiam e lancia spezzata dell'imperatore.

La battaglia è incominciata il giorno 29. Il 2.o Corpo d'Armata composto delle Divisioni «Gran Sasso» e «Gavinana» e della 3.a Divisione CC. NN., si metteva in marcia contro le forze di ras Immirù, mentre il 4.o Corpo d'Armata iniziava un movimento accerchiante attraverso la aspra regione di Addi Abo.

Alle ore 13, il 2.o Corpo d'Armata entrava in contatto col nemico, che reagiva immediatamente con grande violenza. Il combattimento terminava a notte tarda con nostro successo ed ha avuto carattere furiosissimo. Il nemico ha lasciato sul terreno migliaia di cadaveri. Le nostre perdite non sono considerevoli.

Il giorno 1.o marzo i due Corpi d'Armata procedono nella loro avanzata convergente. Un tentativo nemico di puntare sul fianco del nostro schieramento si infrange sotto il fuoco micidiale delle artiglierie italiane. Il 4.o Corpo d'Armata, procedendo a tappe forzate su terreno difficilissimo, raggiunge Azdaro senza incontrare resistenza. La giornata si chiude favorevolmente per le armi italiane.

La "Gavinana,, in azione

Il 4.o Corpo d'Armata che durante la sua marcia avrebbe dovuto incontrare le masse nemiche, ha trovato invece il terreno vuoto, giacchè le masse nemiche dislocate ad Addi Abo si erano congiunte alla massa dislocata nello Scirè per esercitare una maggiore pressione contro il 2.o Corpo d'Armata. Centro della battaglia dello Scirè è il 2 marzo, quando contro il Corpo d'Armata avanzante attraverso la pianura di Sebadaca si sferra con eccezionale violenza l'attacco etiopico.

La reazione abissina è intensissima sopratutto nella zona di Af Gagà. L'urto è sostenuto particolarmente dalla Divisione «Gavinana» agli ordini del Gen. Villa-Santa. Il nemico lascia in questo solo punto circa mille cadaveri. Gli abissini combattono con grande valore e secondo la tecnica europea, avanzando in gruppi consistenti, a piccoli sbalzi rapidissimi. E' tale lo slancio degli etiopi che alcune nostre batterie mobili tirano a zero contro il nemico distante poche diecine di metri.

Mentre il 2.o Corpo d'Armata avanza verso Coietze frantumando la resistenza avversaria, il 4.o Corpo d'Armata continua la sua manovra aggirante.

Il crollo

Il gravissimo problema dei rifornimenti di acqua e viveri per il 4.o Corpo d'Armata si effettua mediante aerei che riforniscono anche avena per i quadrupedi. Una massa nemica di 10.000 uomini presa sotto i concentramenti delle nostre artiglierie e mitragliata dall'aviazione, subisce perdite fortissime. La mattina del 3 corrente si delinea la vittoria completa. L'armata di ras Immirù, duramente provata dai precedenti giorni di battaglia, minacciata a nord dal 4.o Corpo d'Armata che sta congiungendosi col 2.o, non potendo più opporre resistenza alla irrompente azione stringente delle nostre truppe, volge in disordinata fuga verso i guadi del Taccazè inseguita e mitragliata dall'aviazione. Si calcola che le perdite nemiche salgano a 8000 morti.

La mattina del 4 marzo la situazione è la seguente: Il 4.o Corpo d'Armata continua ad avanzare nella zona di Azdaro; il 2.o Corpo d'Armata è schierato lungo l'arco che, dal monte Arato costeggiando i margini occidentali dei monti Coietza arriva al passo di Af Gagà; la 3.a Brigata eritrea è lanciata avanti con le truppe celeri all'inseguimento insieme al gruppo squadroni «Spahis». L'aviazione insegue il nemico sull'intero fronte. Si sviluppa intenso su tutto il settore il lavoro di risistemazione logistica e stradale. Nel mentre avanzano verso il Taccazè le truppe procedono simultaneamente alla creazione di piste camionali.

Pulizia del Tembien

Con la vittoria dello Scirè le quattro armate dei quattro ras del nord sono praticamente distrutte.

Il rastrellamento del Tembien, che ha avuto inizio subito dopo la battaglia, è svolto dalle truppe del 3.o Corpo d'Armata e dal Corpo d'Armata eritreo. Numerosissimi reparti nemici, la cui entità numerica varia da 100 uomini a 2000, sono rimasti rinchiusi entro il nostro accerchiamento e, adunati nei valloni del Tembien, tentano invano e disperatamente di aprirsi un varco per sfuggire alla loro inesorabile sorte. Contro questi gruppi isolati sono in corso operazioni di dettaglio. Il giorno 3 marzo si sono avute due azioni importanti nei pressi di Dibuk: il nemico ha lasciato sul terreno 500 morti. Sono stati catturati 300 prigionieri, tra i quali vari capi che stanno per essere tradotti all'Alto Comando per l'interrogatorio.

Un'altra azione del genere si è svolta il giorno 2 ad Enda Mariam Quoram. Il nemico ha lasciato sul terreno 800 morti. All'inseguimento dei resti degli eserciti di ras Cassa e di ras Sejum partecipano anche squadroni di cavalleria. Complessivamente, durante la battaglia del Tembien, il nemico ha perduto tra morti, feriti e prigionieri, 10.000 uomini. Non è per ora possibile precisare l'entità del bottino, il cui computo richiede alcuni giorni. Hanno partecipato alla battaglia del Tembien la 2.o Divisione CC. NN., la 2.o Divisione eritrea, la Divisione CC. NN. «23 Marzo», la 1.o Divisione eritrea, squadroni di cavalleria eritrea, reparti dell'artiglieria e del Genio e aviazione.

Il comportamento dei quattro ras

Si può oggi compiere un esame obbiettivo e panoramico, per quanto riguarda il nemico, dello svolgimento delle due vittoriose battaglie che hanno portato gloriosamente il tricolore dall'Amba Aradam ai limiti dello Scirè sgombrato. I soldati abissini hanno combattuto con grande valore. Essi sono stati vinti e travolti dall'altissimo valore dei soldati italiani e dalla perfezione tecnica e logistica del nostro corpo di spedizione.

Ras Mulugheta si è comportato degnamente durante la battaglia. Egli ha saputo controattaccare là dove il contrattacco poteva consentirgli una probabilità, sia pure momentanea, di parziale successo, ma ebbe il torto di non prevedere la sconfitta e di non predisporre alla resistenza le linee arretrate. Durante la ritirata, ras Mulugheta ha perduto il controllo delle sue truppe che, travolte dal panico, si sono buttate a fuga disordinata abbandonando del tutto il loro capo. Il ras vinto commise inoltre l'errore di non avere, comunque, saputo incanalare le bande fuggiasche.

Ras Cassa e ras Sejum diressero malamente le loro truppe, impeccabili per valore e ardimento. Se avessero manovrato con maggiore abilità avrebbero, forse, potuto sottrarsi alla morsa ideata con esemplare perizia tecnica, obbligando così gli italiani a sferrare una seconda battaglia per sconfiggerli definitivamente. Ras Cassa, intestardendosi in una ormai inutile resistenza, si è dimostrato un semplice capo barbaro, privo di qualsiasi percezione e concezione della guerra moderna.

Ras Immirù è, fra i tre capi, colui che si è comportato più razionalmente. Il tentativo di fratturare il 2.o Corpo d'Armata, prima che sopraggiungesse il 4.o, indica una concezione chiara e geniale dello svolgimento della battaglia. Non appena egli si accorse di essere stato sconfitto, ha ordinato tempestivamente la ritirata, che soltanto gli attacchi del 2.o Corpo d'Armata e la violenza dei nostri aerei ha trasformata in rotta disordinata e disorientata. Si può concludere osservando che, agendo indipendentemente una dall'altra, le tre armate nemiche hanno dimostrato di mancare di unità, di comando e di direttive.

Ammirati commenti spagnoli

MADRID, 4

Tutti i giornali riportano le dichiarazioni di Mussolini al Consiglio dei Ministri e segnalano la nuova vittoria italiana su ras Immirù, rilevando la perfezione e la preparazione che hanno caratterizzato l'azione italiana.

LE IMPRESSIONI STRANIERE

L'Italia decisa a cogliere tutti i frutti delle sue vittorie

"Come i romani di ieri,,

BUDAPEST, 4

Tutti i giornali pubblicano la notizia della completa disfatta dell'esercito di ras Immirù, rilevando che con questa nuova vittoria italiana è liquidata anche l'ultima resistenza abissina sul fronte settentrionale.

Col titolo «Vittorie in Abissinia», lo editoriale del *Pesti Hirlap*, dopo avere constatato che i recenti straordinari successi dell'Esercito italiano hanno importanza decisiva, continua: «I drammatici avvenimenti della politica mondiale nelle ultime settimane hanno dimostrato in maniera che non consente dubbi, quanto erano ingiusti ed inopportuni i tentativi che per tramite della S. d. N. con la parola d'ordine delle sanzioni volevano escludere gli italiani dalla cooperazione europea. La Nazione ungherese, con ammirazione per la sua grande alleata ed amica, prende atto con gioia dello splendido trionfo delle armi italiane. Noi siamo convinti che, come le vittorie ottenute dalle legioni dell'antico Impero Romano fra le montagne dell'Asia Minore e nelle valli del Nilo e nella Britannia nebbiosa servirono la causa della grande civiltà e della pax romana, così oggi i soldati e le CC. NN. del Maresciallo Badoglio hanno ottenuto la vittoria per la causa della giustizia per una più equa pace in Europa.»

Profonda eco in Germania

BERLINO, 4

Questa stampa anche oggi dà molto rilievo alle notizie sulle operazioni militari italiane, corredandole di fotografie e schizzi topografici. Già questa mattina è dato forte risalto alle notizie che invia il corrispondente del *D. N. B.* dal Quartiere Generale A. O., il quale segnala nuovi pieni successi sul fronte nord.

A Monaco di Baviera le prime notizie delle nuove vittorie contro ras Immirù sono messe in rilievo da tutti i giornali. Il *Völkischer Beobachter* pone in vistoso titolo: «L'ultima armata settentrionale del negus completamente sconfitta».

"Il sangue versato in Africa cementa la volontà del Duce e del popolo,,

SOFIA, 4

Tutta la stampa riproduce le notizie delle grandi vittorie italiane con i seguenti grandi titoli su quattro colonne: «L'esercito abissino distrutto», «Verso la rapida fine della guerra», «Nella imminenza della catastrofe abissina». Il giornale *Prasdnicni Vesti*, affermato che i recenti trionfi italiani hanno un significato decisivo per il risultato del conflitto, constata che quali che possano essere le eventuali ulteriori decisioni ginevrine che nasceranno dall'interesse britannico, ormai il giovane sangue italiano versato in terra africana cementa definitivamente l'irremovibile volontà del Duce e del suo popolo e costituirà il più reale argomento dell'indistruttibile diritto italiano nei prossimi giorni.

Gli italiani possono avanzare sino ad Addis Abebà

BELGRADO, 4

L'*Obzor*, in un articolo sulla situazione dice che dell'armata abissina sono rimaste le truppe di Dessiè e le truppe di Harrar. Sebbene queste truppe siano bene attrezzate la loro posizione è molto grave perchè non hanno possibilità di ritirata come nel Tembien. Rilevando gli effetti psicologici della disfatta sui ras, aggiunge che in tali condizioni gli italiani possono avanzare sino ad Addis Abebà impadronendosi della ferrovia e forzare il negus a fuggire o a trattare una pace dettata dalle armi.

L'Italia non lascierà mutilare la sua vittoria

MADRID, 4

Tutti i giornali riferiscono diffusamente sui lavori di Ginevra sottolineando l'appello diretto ai belligeranti. Il repubblicano *Sol* ritiene che l'Italia non accetterà l'appello se Ginevra persiste nel trattare allo stesso livello entrambi i belligeranti. In altre parole, conclude il giornale, l'Italia non rinunzierà di valorizzare la vittoria conseguita.

Le farsesche "rivelazioni,, di un Ammiraglio britannico

ROMA, 4

Mentre la prefazionen al libro bianco britannico sugli armamenti intensivi della Granbretagna dovrebbe rinverdire la favoletta che le misure militari britanniche nel Mediterraneo sono state decise in vista del minaccioso linguaggio della stampa italiana, l'Ammiraglio britannico Sir Keyes ha voluto portare il suo allegro contributo per la legittimazione della concentrazione navale britannica in Mediterraneo. Al club dei conservatori di Oxford — secondo quanto narra un dispaccio dell'Agenzia *Havas* da Londra — ha dichiarato:

«Mussolini mobilita di colpo la sua flotta intorno a Malta. Mi inchino profondamente dinanzi ai membri del Governo inglese e dell'Ammiragliato per il modo in cui hanno agito in quella occasione. Essi hanno inviato precipitosamente tutta la flotta britannica nel Mediterraneo. Noi avevamo cominciato delle esercitazioni contro i sottomarini italiani intorno a Malta impiegando cariche ridottissime, che potevano però essere assai pericolose. Si videro allora i sottomarini italiani comparire come tappi risalenti alla superficie. I loro comandanti si dichiararono molto sorpresi perchè credevano — essi dicono — d'essere al largo di Tripoli».

Nel riprodurre questa dichiarazione il *Giornale d'Italia* così commenta: «Si dovrebbe veramente credere che i rappresentanti della Marina britannica si fondassero su informazioni più certe e su un più realistico e ragionevole senso degli affari del mondo. Sir Giorgio Keynes ci lascia perplessi. La sua fantasia è incommensurabile quanto grottesca. Tutto quanto l'Ammiraglio britannico ha dichiarato è falso e dovrebbe prima di essere presentato con tanta fiducia nella ingenuità degli ascoltatori, venire documentato con fatti precisi e inequivocabili. Questa insistente genericità delle affermazioni britanniche nelle accuse all'Italia non fa onore al tradizionale spirito realistico britannico, e non è soprattutto serio in questo momento di complicazioni europee. Ma l'Ammiraglio Keynes porta la nota farsesca e ravviva con essa il buon umore, non inutile in un momento europeo che per tanti aspetti si può considerare non lieto».

Sanzionista belga escluso dalla lista dei candidati cattolici

BRUXELLES, 4

Sproye, segretario dell'Unione belga alla S. d. N., che aveva cercato attraverso comizi e articoli sui giornali di far prevalere la tesi sanzionista, avendo presentata la sua candidatura alla lista cattolica per le elezioni legislative, è stato silurato dallo stesso partito ed escluso dalla lista.

L'on. Parisi partito per l'A. O.

ROMA, 4

Si è imbarcato ieri per l'Africa Orientale l'on. Alessandro Parisi, presidente della Confederazione nazionale degli arditi d'Italia e presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni, il quale, prima di partire volontario, ha voluto accomiatarsi anche dell'organizzazione dei lavoratori presso la cui sede è stato ricevuto dal presidente confederale, dai dirigenti della Federazione nazionale, dei Sindacati, dagli uffici e dal personale tutto. Il presidente della Confederazione dei lavoratori del credito e dell'assicurazione ha offerto a nome di tutti i camerati presenti un simbolico dono.

Le lapidi - ricordo dell'assedio

Norme per le ordinazioni

ROMA, 4

Le targhe che saranno murate sulle facciate dei palazzi podestarili di tutti i Comuni d'Italia, a perpetuo ricordo dell'iniquo assedio economico, sono in lavoro presso i laboratori marmiferi della provincia di Massa e Carrara. Per disposizione del Governo, al Prefetto della provincia marmifera è stato affidato l'incarico della commissione delle targhe ai singoli laboratori, dato che l'esecuzione di questa notevole massa di lavoro ha per scopo di alleviare le condizioni dell'industria marmifera, in particolare nella provincia di Massa e Carrara. Il disegno essendo riservato alle targhe destinate ai Comuni e per le quali vi è una disposizione ministeriale, l'assegnazione per l'esecuzione è affidata, come detto, al Prefetto di Massa e Carrara e quindi nessuno può riprodurre il disegno stesso. Anche gli altri enti o associazioni che desiderino una targa da mettere nella propria sede, devono rivolgersi a S. E. il Prefetto di Massa e Carrara per gli ordini, tenendo conto che le targhe sono di tre formati:

1) di metri 2 × 1 × 0.20, lire 1650; 2) di metri 1.80 × 0.90 × 0.15, lire 1200; 3) di metri 1.60 × 0.80 × 0.125, lire 850.

La lapide recherà la seguente epigrafe: «Diciotto novembre 1935 XIV - A ricordo dell'assedio economico, perchè resti documentata nei secoli l'enorme ingiustizia consumata contro l'Italia alla quale tanto deve la civiltà di tutti i Continenti».

Un santuario a Pompei a esaltazione di quest'epoca memorabile

ROMA, 4

Il vivo entusiasmo che ha accompagnato la donazione e la partenza della Sacra immagine della Vergine di Pompei, destinata alle gloriose truppe dell'Africa Orientale, accompagnerà certamente una nuova iniziativa che si è maturata in questi giorni, quella cioè di costituire nel nuovo santuario di Pompei un ricordo imperituro della fede e del valore italiani come voto nazionale per la vittoriosa pace con la quale dovrà concludersi il presente conflitto italo-etiopico.

Come nell'ultimo periodo della guerra europea, Venezia fece quel voto per la pace vittoriosa che poi ha assolto così nobilmente con l'erezione del tempio alla Vergine del Rosario al Lido, così ora si è formato un Comitato per promuovere questo nuovo voto di tutta la Nazione italiana allo scopo di lasciare nel santuario di Pompei, gloria religiosa nazionale che ha risonanza in tutto il mondo, ovunque sono sparsi i figli d'Italia, un ricordo degno dei nuovi allori che cingeranno le armi d'Italia. Il Comitato è posto sotto la presidenza di S. E. il sen. Fedele e ne faranno parte le più eminenti personalità. S. E. mons. Bartolomasi, Arcivescovo di Petra, Ordinario militare d'Italia, ha assunto la presidenza del Comitato esecutivo. Il voto consiste nell'ornamentazione artistica della cappella di San Michele che va sorgendo nella nuova Basilica di Pompei, ora in costruzione, dedicata al Principe della milizia celeste.

L'attuazione di questo programma dovrà aver carattere eminentemente popolare e plebiscitario e per questo il Comitato ha disposto che i fondi vengano raccolti mediante l'offerta della quota assolutamente minima di 20 centesimi, cosicchè tutti possono partecipare a questa manifestazione. La sede del Comitato è in Roma, presso l'Opera per gli orfani del Mezzogiorno d'Italia, in Piazza Grazioli 5, e la segreteria in via Paglia 14.

"Sansone e Dalila,, alla Scala

MILANO, 4

Questa sera, alla Scala, per celebrare il centenario della nascita di Camillo Saint-Saens, è stata rappresentata l'opera «Sansone e Dalila» in un nuovo allestimento, curato dal maestro De Sabata. Numerose e calorose sono state le evocazioni alla ribalta di tutti gli esecutori alla fine di ogni atto. All'inizio dello spettacolo, l'orchestra ha suonato gli inni nazionali, suscitando tra il pubblico il più fervido e caloroso entusiasmo.

L'eroica fine del col. Bartolini

Comandante del XIV Stormo in A. O.

ROMA, 4

Fra gli stormi di aeroplani che hanno partecipato alla grande battaglia del Tembien, non ha fatto ritorno alla base il colonnello Ermanno Bartolini, comandante il XIV stormo da bombardamento, di cui fa parte la squadriglia della «Disperata». L'apparecchio è precipitato durante un'azione nella regione Andino. Erano con lui il sottotenente pilota Mario Mameli, il sergente maggiore motorista Mario Cipollini, il sergente R. T. Ugo Florio.

Il col. Bartolini, da appena un mese partito con entusiasmo di pilota, di fascista, di combattente, per assumere il comando di uno stormo, era nato a Montevarchi nel 1892. Volontario nel 7.o reggimento fanteria, venne nel 1912 promosso sottotenente ed inviato in Libia, ove prese parte attiva alle operazioni coloniali. Passato in aviazione nel 1916, come osservatore durante una rischiosa missione di guerra contro i ribelli, venne a cadere oltre le linee e fu fatto prigioniero dopo lotta sanguinosa.

Riuscì a fuggire ancora ferito e rientrare fra i nostri dopo 9 ore di marcia nel deserto. Ebbe per tale motivo la medaglia d'argento al V. M. Una seconda medaglia d'argento meritò sul fronte della III Armata per un aspro combattimento aereo, in cui riuscì a svolgere la propria missione di osservatore benchè colpito da fuoco antiaereo e mitragliato da due caccia nemici. Pilota nel 1918, portò il contributo della propria perizia e della propria competenza nei centri sperimentali e nelle scuole di pilotaggio. Capo della Divisione scuole del Ministero, aveva organizzato il complesso sviluppo dei nuovi centri d'istruzione ed era stato recentemente prescelto per comandare uno degli stormi in A. O. Apparteneva dal 1921 ai Fasci di Combattimento.

E' caduto in piena battaglia mentre a bordo del suo apparecchio era sceso a bassa quota per colpire meglio il nemico in fuga. L'Aviazione fascista lo annovera fra i suoi più fulgidi eroi.

Vasta eco delle dichiarazioni del Duce

Il prossimo Convegno italo-austro-ungherese salutato favorevolmente anche dalla Piccola Intesa

L'arrivo di Starhemberg a Roma

ROMA, 4

Alle 18.10 è giunto il Vicecancelliere austriaco, Principe Starhemberg. Erano ad attenderlo alla stazione il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich, il barone Aloisi, il conte Senni, i due Ministri d'Austria presso il Quirinale e la S. Sede Woldgruber e Kohlruss col personale delle Legazioni, varie altre personalità e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il Principe Starhemberg, dopo avere stretto cordialmente la mano a S. E. Suvich ed essersi intrattenuto brevemente con i presenti, è salito in automobile e si è allontanato.

Senza l'Italia non si organizza l'Europa danubiana

PARIGI, 4

Gli ambienti politici e la stampa parigina hanno posto in grande rilievo la comunicazione fatta ieri dal Duce al Consiglio dei Ministri. I corrispondenti romani dei giornali francesi insistono sull'importanza delle dichiarazioni del Capo del Governo italiano per quel che riguarda le diverse questioni a cui Egli ha accennato. Le precisazioni formulate dal Duce circa l'atteggiamento del Governo francese dinanzi ai falliti tentativi per escludere l'Italia dall'organizzazione danubiana, sono state accolte con soddisfazione e interesse, ma soprattutto l'attenzione degli ambienti politici si sofferma su l'annuncio della prossima Conferenza italo-austro-ungherese, che costituisce la prova del normale funzionamento dei Protocolli di Roma e della volontà dell'Italia di continuare una politica rettilinea e realistica nel bacino danubiano. Questa continuità, unita alla giusta reazione dinanzi al tentativo di costituire una organizzazione danubiana senza attribuire all'Italia la parte preponderante che le spetta, fa giustizia, del resto, agli occhi degli osservatori parigini, di tutta una serie di tendenziose informazioni che attribuivano all'Italia l'intenzione di disinteressarsi dell'indipendenza austriaca.

«Ciò che appare chiaro dal comunicato di ieri del Consiglio dei Ministri italiano — scrive il *Journal* — è che Mussolini non è per nulla disposto ad abbandonare il piano di organizzazione del bacino danubiano. La visita del Vicecancelliere Principe Starhemberg a Roma fu annunziata al momento stesso in cui il Ministro austriaco degli Esteri Berger-Waldenegg si trovava a Firenze. Ora si annunzia che fra qualche giorno avrà luogo a Roma una riunione tripartita italo-austro-ungherese, destinata a precisare la misura della collaborazione economica stabilita negli Accordi di Roma del 1934. L'Italia sottolinea poi che gli avvenimenti delle ultime settimane hanno dimostrato la impossibilità di trovare un'organizzazione del bacino danubiano senza la partecipazione dell'Italia. E questa è la pura verità».

L'annunzio della convocazione della Conferenza italo-austro-ungherese — secondo i telegrammi giunti a Parigi — eccezion fatta di taluni dubbi di cui si fa interprete il corrispondente dell'*Information* da Praga, viene interpretato favorevolmente anche negli ambienti della Piccola Intesa. Un telegramma da Belgrado al *Journal* precisa infatti che «gli ambienti diplomatici della Piccola Intesa hanno accolto con viva soddisfazione le dichiarazioni di Mussolini che l'Italia intende essere sempre parte effettiva nell'organizzazione danubiana e che è con interesse unito a ottimismo che la Piccola Intesa seguirà la riunione di Roma. Si vuol vedere nella visita a Roma del Presidente del Consiglio ungherese l'indizio che Mussolini ha finito per rendere abbastanza agevoli i legami fra Budapest e Berlino, perchè si possano gettare le basi di un lavoro fecondo nell'Europa centrale».

Viva soddisfazione a Vienna

VIENNA, 4

La *Wiener Zeitung* scrive che i Protocolli romani hanno agito in qualche direzione come una calamita, perchè si sono dimostrati un rimedio contro la depressione; il Duce, il cui prestigio personale è considerevolmente aumentato in seguito ai successi militari e diplomatici proprio negli ultimi tempi, ha detto ben chiaro che la questione danubiana non può risolversi senza o contro l'Italia. L'Austria, a sua volta, ha ripetutamente dichiarato che il risanamento danubiano può avvenire solo in base ai Protocolli romani. Il giornale conclude che la Conferenza di Roma potrà registrare il cospicuo attivo dell'azione svolta in due anni.

La *Neue Freie Presse* attribuisce ai protocolli di Roma una parte decisiva specialmente per la sistemazione economica danubiana. Il *Neues Wiener Tagblatt* esalta i grandi vantaggi dei Protocolli romani per quanto riguarda il campo economico e si attende una estensione della loro azione. Dice poi essere particolarmente importante la dichiarazione italiana contro le voci di un preteso disinteressamento dell'Italia alle questioni danubiane.

La grande importanza del problema danubiano viene sottolineata dalle dichiarazioni ufficiali italiane in modo del tutto chiaro e inequivocabile. Tale punto di vista è completamente identico a quello più volte pubblicamente espresso da Schuschnigg e Starhemberg e corrisponde allo spirito dei Protocolli romani. Il giornale conclude dicendo che, data l'importanza della questione, l'incontro di Roma sarà seguito con il più grande interesse e si può certamente attendersi un unanime accordo, come sempre finora è avvenuto, da quando i Protocolli sono stati conclusi.

Il *Weltblatt* ha in prima pagina un articolo in cui è detto che non solamente le idee fondamentali dei Protocolli di Roma erano giuste, ma che anche gli sviluppi del Patto sono stati favorevoli per tutti i tre firmatari. Ritiene poi naturale che nei colloqui prossimi si esamineranno i risultati dei Protocolli e si studieranno mezzi e vie per allargarli. Questi colloqui non costituiscono una sorpresa, ma sono anche esteriormente una chiara dimostrazione di un consolidamento economico nel bacino danubiano promosso dal «memorandum» Mussolini e dalla concezione economica di Dollfuss. Il commento insiste sull'indipendenza della politica austriaca, che ha già ottenuto dei successi internazionali, e fra questi vi sono i risultati dei Protocolli romani, e conclude: «Nel viaggio di Schuschnigg a Roma vi è la politica austriaca che rappresenta nel miglior senso della parola una politica dell'organizzazione della pace europea.

La vitalità dei Protocolli di Roma

BUDAPEST, 4

Il *Pester Lloyd* scrive: «Le conversazioni svoltesi recentemente nelle varie capitali europee circa la riorganizzazione del bacino danubiano hanno avuto sinora un solo risultato: la dimostrazione che senza la cooperazione dell'Italia non è possibile nessuna riorganizzazione e che sinora l'unico fondamento costruttivo è costituito dai Protocolli di Roma del marzo 1934. Quanto sia vivo ancor oggi il sistema realizzato a Roma è dimostrato anche dal fatto concreto del prossimo incontro romano. Già oggi, due settimane prima del preannunciato incontro, abbiamo la ferma convinzione che tale Convegno, come anche la visita di Schuschnigg a Budapest, sarà un contributo positivo alla ricostruzione dei Paesi danubiani nello spirito dei Protocolli di Roma.

L'opinione pubblica ungherese condivide pienamente tale concezione e vede nelle prossime conversazioni romane la conferma di una efficace politica che non è diretta contro nessuno Stato. La stampa ungherese porta ampi riassunti dei vari commenti dei giornali italiani e dei giornali austriaci sul prossimo incontro.

Notiziario di Pola

POLA, 4

Una donna ferita da un parente che voleva derubarla. Un atto di delinquenza di cui rimase vittima una povera donna, tale Trevisan Pasqua fu Antonia, di 54 anni, è avvenuto oggi nel pomeriggio nella vicina Dignano. La Trevisan se ne stava tutta sola nella sua casa, allorchè veniva sorpresa da un giovane da lei tosto riconosciuto, perchè lontano parente, tale Domenico Damiani, di 22 anni.

Benchè non ci sia dato poter precisare ancora i particolari del fatto, tuttavia sembra che il Damiani si sia recato nella casa della Trevisan a scopo di furto. La donna però non si perdette d'animo e, benchè sola, si oppose con tutte le sue forze al ladro. Questi, vedendo andare in fumo il suo disegno, si imbestialiva e, armato di una mannaia che trovava a portata di mano, si diede a menar colpi contro la donna, che rimase ferita gravemente alla testa. L'aggressore quindi si dava alla fuga.

Il feritore veniva nel frattempo arrestato dai carabinieri che, avvisati del fatto, erano andati alla sua caccia. Il colpevole si era nascosto in una casa vicina a quella della Trevisan. Un figlio della povera donna si trova richiamato e combattente in Africa Orientale e una figlia è monaca in un convento.

Grave caduta di una bimba dalla finestra. Una brutta disgrazia è capitata oggi alla piccola Maria Davanzo, di 5 anni, abitante al numero 3, di Vicolo al Mare, primo piano. La bimba, mentre stava alla finestra della sua cameretta, sportasi un po' troppo, perdeva l'equilibrio andando a finire nella sottostante via. Nella caduta la piccina riportava una ferita lacero-contusa piuttosto grave alla bozza frontale sinistra e la commozione cerebrale. I sanitari dell'ospedale che l'hanno fatta accogliere nella sezione chirurgica con prognosi riservata, sospettano pure la frattura della base del cranio.

I prossimi lavori della Scupcina

Un nuovo partito dei contadini?

BELGRADO, 4

All'ordine del giorno dei lavori della Scupcina di venerdì è stato posto il bilancio del Ministero degli Esteri. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic farà un'esposizione sulla situazione estera della Jugoslavia. Nel pomeriggio dello stesso giorno sarà esaminato anche il bilancio degli Interni e in tale occasione il Ministro Korosec presenterà probabilmente una relazione sulla situazione interna

Nei circoli politici si annuncia che il Club nazionale dei contadini, l'unico gruppo di opposizione che partecipi all'attività della Scupcina, è intenzionato di costituire un nuovo partito in Jugoslavia, che dovrebbe chiamarsi «partito nazionale dei contadini» e dovrebbe, con l'appoggio del Governo di Stojadinovic, controbilanciare l'opposizione del partito serbo dei contadini ed eventualmente quella del partito croato.

L'ufficioso *Vreme* riceve da Vienna che il 25 marzo o verso i primi di aprile il Cancelliere austriaco Schuschnigg verrà a Belgrado per continuare le trattative circa un'intesa dei Paesi danubiani.

Un chiarimento del Portogallo circa il conflitto uruguayano-sovietico

GINEVRA, 4

Il Governo portoghese ha inviato al Segretariato della S. d. N. una comunicazione riferentesi ancora alla discussione avvenuta in seno al Consiglio sull'incidente sovietico-uruguayano e riguardante l'atteggiamento del delegato portoghese. La comunicazione portoghese dice tra l'altro: Il voto dato dal delegato portoghese a favore del progetto di risoluzione significa che il principio del Portogallo è di opinione che una rottura delle relazioni diplomatiche tra Stati sovrani è sempre da deplorare. Ma questo voto non potrebbe affatto essere interpretato come un giudizio pronunciato contro l'Uruguay, il cui Governo ha agito, secondo l'opinione del Governo portoghese, nei limiti legittimi del suo diritto sovrano. La nota è firmata dal Ministro degli Esteri portoghese, Monteiro.

Lo sciopero generale a New York per solidarietà con gli addetti agli ascensori?

NEW YORK, 4

Cinquemila scioperanti dei servizi degli immobili, hanno invaso alla mezzanotte la «Park Avenue» spezzando le finestre, entrando nei vestiboli delle case dei ricchi e azzuffandosi con gli operai non scioperanti. La polizia ha disperso i dimostranti facendo 75 arresti.

La possibilità di proclamare lo sciopero generale in tutto il territorio metropolitano per rafforzare l'agitazione è stata oggi discussa tra il capo degli scioperanti, James Bombrick, e i dirigenti delle altre organizzazioni operaie. Il Bombrick ha minacciato di prostrare l'intera città e di combattere nelle strade, se sarà necessario.

Colossale incendio di petrolio

BUCAREST, 4

Un violento incendio, che è durato tutta la notte, ha distrutto undici grandi serbatoi di benzina e tutto l'impianto di raffineria della Società petrolifera Steaua romena. La popolazione di Comoina, che in preda al terrore aveva abbandonato le case a mezzogiorno, quando il fuoco è stato localizzato ed in parte domato, è ritornata alle proprie abitazioni. I danni ammontano a 20 milioni di «lei».

I comunisti saranno cancellati dall'albo degli avvocati romeni

BUCAREST, 4

Il collegio degli avvocati ha deciso di escludere dall'albo tutti gli avvocati che risultino iscritti a partiti e gruppi politici che perseguono lo scopo di mutare l'ordine costituzionale con la violenza. Per primi saranno quindi cancellati dall'albo gli avvocati comunisti.

Lo stato d'assedio in Romania sarà tolto il giorno 15

BUCAREST, 4

Con il 14 marzo, allo scadere della legge eccezionale emanata immediatamente dopo l'assassinio di Duca, sarà tolto lo stato d'assedio e sarà abolita la censura sulla stampa in vigore da oltre due anni.

I contadini russi obbligati a costruire gratuitamente le strade

MOSCA, 4

A partire dal corrente anno tutta la popolazione contadina maschile dai 18 ai 45 anni e femminile dai 18 ai 40 anni dovrà fare annualmente 6 giorni di lavoro gratuito per la costruzione ed il mantenimento delle strade in tutto il territorio dell'Urss.

Oro nelle sabbie della Drava presso Nagykanizsa

BUDAPEST, 4

Nelle sabbie del fiume Drava sono state scoperte notevoli tracce d'oro. Dal primo esperimento compiuto presso Nagykanizsa, si sono ricavati circa 300 grammi del prezioso metallo.

Lieve scossa di terremoto in Ungheria

BUDAPEST, 4

Un terremoto è avvenuto nel pomeriggio a Satoraljuihely. Molti edifici sono rimasti lesionati.

Preziosi cimeli artistici rubati a Franz Lehar

VIENNA, 4

La notte scorsa è stato commesso un furto nell'abitazione di Franz Lehar. I ladri asportarono dalle vetrine ben 54 cimeli della vita artistica dell'illustre compositore. Essi dovevano essere bene a conoscenza degli usi di casa. Finora sono state arrestate per sospetto due persone. Sono stati rubati per lo più oggetti d'oro e d'argento rappresentanti care memorie del maestro, così, per esempio, una spilla d'oro con brillanti con un fregio artistico, medaglie d'oro, bacchette direttoriali d'oro, corone, dediche ricevute in omaggio in occasione della rappresentazione giubilare della «Vedova allegra», note musicali con l'inizio del «Valzer imperiale» di Giovanni Strauss e altri oggetti. Il valore intrinseco della refurtiva viene stimato a circa 50.000 scellini. La perdita dei cimeli rubati è insostituibile.

Oltre 10 milioni in polizze offerti dagli ex combattenti al Duce

ROMA, 4

La Presidenza dell'Associazione Combattenti ha oggi consegnato al Duce polizze e titoli vari, pervenuti al Direttorio nazionale nel mese di febbraio, come spontanei atti di omaggio al Regime da parte di soci in Italia e all'estero. L'ammontare della somma corrispondente è di lire 1.320.600 che, in aggiunta ai precedenti versamenti, fa elevare la cifra complessiva a lire 10.677.419.20.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per le nuove offerte.

Riunioni di Federali per la perequazione dei prezzi delle derrate

ROMA, 4

Il *Foglio di Disposizioni* del Vicesegretario del P. N. F. reca:

Per addivenire ad un'opportuna perequazione dei prezzi di alcune principali derrate tra le provincie finitime, ho disposto la convocazione delle seguenti riunioni interprovinciali: 1) sabato 7 marzo XIV, alle ore 15, presso la Federazione di Firenze converranno i Segretari federali di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena; 2) domenica 8 marzo XIV, alle ore 9, presso la Federazione di Bologna converranno i Segretari federali di Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia; 3) domenica 8 marzo XIV, alle ore 16.30, presso la Federazione di Padova converranno i seguenti Federali di Treviso, Venezia, Rovigo, Vicenza, Verona, Trento, Bolzano e Belluno. Le riunioni saranno presiedute dal componente del Direttorio nazionale on. Edoardo Maiusardi.

S. E. Cobolli Gigli in Sicilia visita i lavori pubblici in corso

MESSINA, 4

E' giunto stamane il Ministro dei Lavori Pubblici, ricevuto alla stazione marittima dal Viceprefetto, dal Segretario federale, dal Preside della Provincia, dal provveditore alle opere pubbliche della Sicilia, dal Podestà e da altre autorità. Egli si è recato a visitare i lavori portuali ed i vari altri lavori in corso di esecuzione. Dopo una visita alla sede della Federazione fascista, alla Prefettura e alla sede del Genio civile, il Ministro è ripartito nel pomeriggio per Catania.

Bollettino meteorologico

4 marzo

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	aum.	coperto, calmo	+16	+10
Roma.....	staz.	cop., agitato	+21	+15
Torino ..	—			
Milano...	var.	coperto	+12	+ 7
Genova...	var	piov., agitato	+13	+ 9
Venezia	aum.	coperto, mosso	+13	+ 9
Firenze..	dim.	coperto	+15	+ 7
Ancona..	dim	misto, mosso	+14	+11
Bologna.	dim.	coperto	+11	+ 8
Napoli ..	aum.	coperto, mosso	+20	+10
Taranto.	var.	misto, agitato	+17	+ 9
Palermo	dim.	misto, grosso	+21	+15
Catania.	var	misto, grosso	+16	+10
Cagliari.	dim.	coperto, grosso	+16	+13
Tripoli...	aum.	coperto, mosso	+25	+18
Messina..	—	—	—	—
Trento ...	—	—	—	—
Lecce......	dim.	sereno	+19	+ 9
Bari.......	dim.	misto, mosso	+19	+11
Sanremo	—	—	—	—
Bengasi..	dim.	sereno, agitato	+25	+13
Rodi.......	aum.	sereno, calmo	+19	+14
Rimini...	dim.	misto, agitato	+13	+ 9
Foggia....	dim	coperto	+17	+ 4
Sassari..	dim.	piovoso	+15	+11

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: generalmente perturbato, specie sul basso versante tirrenico e sulle isole. Stato del cielo: coperto con precipitazioni sulle regioni settentrionali, nuvoloso con piogge sul medio versante tirrenico, coperto con manifestazioni temporalesche sul basso versante tirrenico e sulle isole maggiori, nuvoloso o coperto con qualche pioggerella altrove; nebbie in Val padana e sui valichi. Venti: piuttosto forti intorno levante sulle regioni settentrionali, prevalenza di correnti sciroccali forti o molto forti con raffiche sul restante bacino tirrenico, forti sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria. Mare: molto agitato o grosso il Tirreno, i Canali di Tunisi e di Otranto, generalmente agitati gli altri mari.

COMUNICATI

Società Finanziaria Cosulich in liq.

Anonima con sede in Trieste

Capitale interamente versato L. 20.000.000

Ripartizione del residuo capitale

I signori Azionisti della Società sono invitati a presentare le azioni singolarmente possedute per la riscossione della quota di riparto loro spettante, in ragione di Lire 5.10 per ciascuna delle 227.500 azioni di categoria B, come da bilancio di chiusura e da conto di ripartizione pubblicati nel Foglio degli Annunzi Legali delle Provincie di Trieste e di Pola del 29 gennaio 1936 - XIV, n. 8, pag. 58, senza che nel termine di legge sia stato presentato reclamo alcuno.

La riscossione di cui sopra è effettuabile presso la Banca Commerciale Italiana, Sedi di Trieste, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia, contro consegna dei certificati azionari, accompagnati da distinta numerica sottoscritta, salva la prova della identità ed eventualmente della capacità a disporre per i titoli nominativi.

Avuto riguardo alla circostanza che sono ancora insolute diverse cedole dell'esercizio VII, 1930-31, in ragione di L 4.80 ciascuna, i signori Azionisti sono invitati a verificare i titoli in consegna per ogni eventuale loro diritto al riguardo.

Le somme spettanti ai soci, sia per riparto di capitale sia per dividendi, che non fossero riscosse entro un mese da oggi, saranno depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, presso la quale i singoli interessati dovranno poi svolgere le operazioni di svincolo.

Trieste, 5 marzo 1936 - XIV.

Il Liquidatore:
Dott. RENATO MATTEUCCI

[E]splicite disapprovazioni in Francia
alla nuova manovra sanzionista britannica

PARIGI, 4

[...] cronaca ginevrina occupa ancora [...] spazio sui giornali francesi, ma [...] dire si tratta meno dell'inizia[tiva] [di] «conciliazione» presa dal Comi[tato] dei Tredici che della questione [delle] sanzioni sul petrolio e dell'atteg[giamen]to preso da Eden nonostante la [a]desione alla proposta Flandin; at[teggia]mento che, eccezion fatta dei so[liti] ambienti sanzionisti, sveglia visi[bilmen]te le più grandi inquietudini a [...]

Per quel che riguarda l'appello [dei T]redici, infatti, Parigi si trincera [in una] posizione di attesa, sempre con[traddistinta] dal più grande scetticismo [accom]pagnata da tutto un comples[so di] previsioni e di indagini più o me[no fon]date sull'accoglienza che in defi[nitiva] l'appello avrà da parte dell'Ita[lia]. [Tu]tto ciò in forma abbastanza gene[rica] non esente da qualche apprez[zamen]to arbitrario, di modo che sem[bra] [inu]tile intrattenervisi troppo se non [per se]gnalare che tutti i corrisponden[ti dei] giornali e di agenzie pongono [in rilievo] la calma, la serenità e la fer[mezza] del popolo italiano, completa[mente] fiducioso nelle decisioni del Duce [nella] forza e nel valore del suo Eser[cito in] Africa, le cui vittorie rassicu[rano sul]llo sviluppo ulteriore degli av[venime]nti in tutti i settori.

«Pura illusione»

[Q]uesto, come elemento preponde[rante] [de]lla situazione, insiste in modo [partico]lare il corrispondente del *Temps* [D']altro canto, fa rilevare come ne[gli am]bienti diplomatici esteri della ca[pitale] italiana «non si dissimuli che te[nuto] conto: 1) delle vttorie dell'Italia; [2) dell']ipoteca che l'Italia già detiene [sull'Etio]pia, grazie all'accordo del 1906; [3) del] suo diritto all'espansione ricono[sciuto] dalle grandi Potenze; 4) del rap[porto] Maffey, col quale è provato che [gli int]eressi britannici e delle altre Po[tenze] sono salvaguardati, sarebbe pos[sibile] trovare una formula che accordi [all'Itali]a il controllo sull'Etiopia e con[ferisca] un germe di mandato o di protet[torato]».

In definitiva, tutti i giornali si [accord]ano nel ritenere che al Duce so[no] [...]esse tutte le soluzioni e che quin[di le] previsioni sull'atteggiamento ita[liano] è soltanto un gioco sterile. Dal [canto] loro non diversamente ragionano [gli am]bienti politici francesi e i gior[nali] parigini che, commentando la que[stione,] partono e con ragione dal prin[cipio] che gli sviluppi eventuali dell'i[niziati]va dei Tredici devono essere in[quadra]ti nelle circostanze generali che [hanno] accompagnato e seguito l'inizia[tiva] [di] Flandin. E sono proprio queste [circost]anze che spingono tali ambienti [a con]siderare con riserbo la situazio[ne fin]o al punto, per alcuni, di affer[mare] che lo sperare che la proposta [...] porti dei frutti è «una pura [illusio]ne». Roma, infatti — si precisa [— non] può non tener conto dello sca[tenam]ento dell'offensiva sanzionista, [vol]uta evidentemente da Eden, con [la pr]oposta dell'embargo sul petrolio e [la] circostanza che il Comitato dei [Diciot]to resta pronto ad attuare questa [sanzio]ne. Cosicchè tutti i giornali, me[no qu]elli spiccatamente sanzionisti, [concor]dano oggi nell'accentuare le loro [critiche] contro Eden e il Governo ingle[se, tan]to più che il fatto confermato da [alcu]ni organi parigini, che Flandin [sia] stato avvertito che lunedì mat[tina] [...] apparire a molti «la duplicità» [del Go]verno di Londra, che avrebbe vo[luto] [di] sorpresa paralizzare l'eventuale [...]e francese.

[Ch]iare parole del «Temps»

[Il *Te*]*mps* nel suo editoriale parla con [un lin]guaggio insolitamente chiaro per [chi con]osce la prudenza dell'organo uf[ficioso] formulando delle critiche aper[te all']opera del Governo inglese e di[ce] che per quanto «*l'appello dei* [*Tredici*] *non abbia per nulla il caratte*[*re di u*]*na pressione inammissibile*» non [è n]ulla certo «*che il mantenere in* [*vita la*] *minaccia, sia pure di princi*[*pio, del]la sanzione sul petrolio e l'aver* [*fatto E*]*den delle dichiarazioni così ca*[*tegorich*]*e possano contribuire a spinge*[*re il G*]*overno di Roma a dare una ri*[*sposta*] *favorevole*». Il *Temps* è sicuro [che la] proposta della sanzione sul pe[trolio] può determinare delle reazioni [da par]te di Roma e specificatamente [l'uscita] dell'Italia dalla Società delle [Nazioni]; sicchè «*data l'inutilità mani*[*festa d*]*al punto di vista materiale del*[*la sanz*]*ione sul petrolio si va incontro* [*a ri*]*schi politici*» che fanno pesare [sui Gov]erni «*delle gravi responsabilità,* [*che*] *non si giustificano neppure dal* [*punto d*]*i vista inglese, perchè se è vero* [*che l'I*]*nghilterra vuol ricondurre la* [*Germa*]*nia in seno alla Lega, il farne* [*uscire*] *l'Italia è prendere la strada* [*sbagliata*]*; giacchè quando l'Italia ne sia* [*uscita la*] *Germania avrà meno che mai* [*l'idea*] *di ritornarvi*».

[E]nergico ancora è un articolo di [...]sson nel *Figaro*, che definisce [...]ore «*deplorevole*» l'atteggiamen[to brit]annico per le conseguenze imme[diate e] non immediate che può avere [la sanzi]one sul petrolio, anche se ri[duce all]o stato di sanzione simbolica. [Per il F]*igaro* si tratta più che d'uno [stato] psicologico «*della peggiore ini*[*ziativa] che si potesse prendere, perchè* [*in u*]*na maniera bisognava collegare* [*la pro*]*posta di pace con un aggrava*[*mento d*]*elle sanzioni*». Ma la verità è [— se]condo quanto precisa l'*Ami du* [*Peupl*]*e* con più forza ancora l'*Action* [*Françai*]*se* — l'atteggiamento britanni[co a fa]vore della sanzione sul petrolio [si deve] alla precisa volontà di com[piacere] alla «*frenesia antifascista*», co[m]e il primo di questi giornali.

«Fraternità latina» di Cot

[Gli] oscuri disegni attribuiti a Lon[dra si c]ompletano, del resto, con quan[to acca]de a Parigi, dove un evidente [...] della campagna sanzionista [ha imm]ediatamente seguito l'iniziativa [di Flan]din. Non c'è che da leggere la [...sanz]ionista dell'*Oeuvre* che, come [se non] bastasse la cronaca del suo in[viato spe]ciale a Ginevra, satura, dalla [prima all']ultima parola, di «amarezza» [per gli am]bienti societari perchè Flan[din ha v]oluto fare un gesto di conci[liazione] — sicchè la Francia al solito [ha com]promesso il suo prestigio» — [...] un articolo ultrasanzionista [dell'ex M]inistro Cot, il quale, per vin[cere le] ultime resistenze, non trova di [meglio c]he dire che la Francia deve ap[plicare la] sanzione del petrolio perchè [non è int]eressata nè alla produzione, [nè al tr]asporto di questo combustibile [e che è qui]ndi l'unica sanzione nella quale [non ha n]ulla da perdere. Non si potrebbe spingere il cinismo più oltre, giacchè, come savoiardo, Cot pretende di «amare l'Italia» e parla di «*fraternità latina*».

Gli è che tutto ciò fa parte, per quel che riguarda il sanzionismo francese, di un piano evidente, di cui il socialista *Populaire* e la comunista *Humanité* dànno la chiave e la cui parola d'ordine iniziale parte dal «fronte popolare». Flandin, accusato di fare «*la politica di Laval senza Laval*», è apertamente minacciato di ripercussioni sul terreno interno se non si decide ad obbedire agli ordini sanzionisti del «fronte popolare». Si prevede così la manovra antifascista, e il *Populaire* non esita a dare a Sarraut stesso il supremo avvertimento.

Il famoso aiuto che il Governo francese si riprometteva di ottenere da Londra come premio della sua acquiescenza all'accordo mediterraneo stretto in base all'articolo 16 del Covenant, è, infatti, sempre per aria. Flandin ha tentato di parlarne con Eden, ma le conversazioni non sono andate molto lontano, a detta della stampa francese. Flandin si sarebbe trovato dinanzi al solito «ricatto»: sostenetemi contro l'Italia e vedrò se posso prendere l'impegno di sostenervi contro la Germania. Per questo i giornali lasciano prevedere, nella settimana che trascorrerà in attesa della nuova riunione dei Tredici, dei negoziati fra Parigi e Londra allo scopo di vedere se Londra è decisa o no a dare alla Francia assicurazioni in caso di rimilitarizzazione della zona renana.

Dopo l'appello dei 13

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 4

Dopo la partenza dei delegati franco-inglesi e il rinvio d'ogni interesse politico a martedì prossimo, data fissata per l'esame delle risposte di Roma e di Addis Abebà all'appello di conciliazione dei Tredici, la situazione si può riassumere questa sera in questi termini:

Caparbietà ad oltranza

Abbiamo indubbiamente un elemento personale, nel testardo ostinato sanzionismo di Eden, costi quello che costi, magari il peggio. Ma c'è, altrettanto indubbiamente, anche un elemento di carattere più generale, determinato dagli interessi della politica inglese. Gli ambienti britannici sono turbati molto più di quanto noi immaginiamo dalle nostre formidabili vittorie sulla cui portata nessuno si fa più false illusioni.

Ora, la sconfitta definitiva dell'Etiopia — che anche in quelle incredule menti comincia ad apparire nel raggio delle possibilità — equivarrebbe automaticamente ad una sconfitta altrettanto grave, se non addirittura irreparabile per la Società delle Nazioni, il cui prestigio è già sensibilmente scosso dal ridevole fiasco delle sanzioni e dalla continuazione non solo indisturbata, ma trionfale della campagna italiana in A. O.

Per la miope e imprudente politica, condotta con giovanile inesperienza e sproporzionato accanimento dal signor Eden, Londra si trova oggi, volente o nolente, impegnata con tutto il suo prestigio nel destino della Lega. Se domani la Società delle Nazioni è battuta e umiliata dall'Italia, questa umiliazione e questo scacco ricadono irrimediabilmente anche sull'Inghilterra. E questo deve essere evitato ad ogni costo.

Ma come? Spingendo la pressione sanzionistica all'estremo. Eden è tutt'altro che scettico sull'efficacia delle sanzioni; purchè durino, egli è convinto che già quelle attualmente in vigore non mancheranno, alla lunga, di piegare economicamente l'Italia. Quale abisso di ignoranza sulla reale situazione spirituale e materiale dell'Italia in questo «centro del mondo», che pretende di controllare e tenere in riga i popoli! Quanto poi all'embargo sul petrolio, Eden non ha il minimo dubbio che tale misura, anche a prescindere dalle forniture americane, ridurrà nel giro di pochi mesi l'Italia alla ragione. Egli si fida dei suoi esperti, che gli hanno presentato dei rapporti imbottiti di statistiche sorpassate, di studi e di conclusioni che rivelano nei loro compilatori un metodo esemplare, ma una assoluta mancanza di intelligenza e di intuizione della realtà. Eden si è ficcato questo chiodo del petrolio in testa e non c'è modo di levarglielo.

L'altro aspetto della manovra

All'appello per una conciliazione, dovuto all'iniziativa di Flandin, dapprima recalcitrante, perchè avrebbe voluto fare il colpo inatteso del petrolio già lunedì, prendendo tutti di sorpresa, egli ha aderito soltanto in un secondo tempo quando cioè si è convinto che poteva essere anche questa un'arma contro la resistenza italiana. Con la condizione imposta di continuare alacremente la preparazione dell'embargo — che Flandin, indifferente se di cattivo o di buon grado, ha accettato — egli ha inteso accentuare la pressione societaria nella persuasione che l'Italia non accetterà. E su un eventuale rifiuto dell'Italia, si speculerebbe appunto per addossare su di noi tutte le responsabilità e poter procedere legittimamente ad un nuovo generoso tentativo di strangolamento del nostro Paese, con l'appoggio ormai convinto di coloro che oggi non nascondono la loro esitazione.

Sia detto per incidenza, queste informazioni che riproduco fedelmente, mi sono state date da un autorevole esponente del pensiero inglese, riveduto qui dopo molti anni. Confidenze spassionate, anzi dette con certo tono di convinzione, esse collimano, del resto, con le impressioni che si ritraggono da ogni contatto col piccolo mondo inglese di Ginevra, che adora nel signor Eden il suo infallibile profeta. Chiuso l'inciso, vediamo ora l'altro aspetto della «manovra». Fin qui si è parlato del caso in cui l'Italia risponda picche allo stentato appello, per cui tutti i coccodrilli societari spargono lagrime di evangelica commozione. E se invece Roma aderisse?

Un lampo di ingenua malizia balena nell'occhio del mio britannico informatore. Se Roma accetta: all right! Caduta nella tagliola, sarà in nostre mani. Perchè dovrà sottomettersi al patto, come premessa indiscutibile di ogni negoziato, ed una volta avviluppata nelle pastoie ginevrine — perchè tutto dovrà svolgersi all'ombra della Società delle Nazioni — sarà costretta ad adattarsi allo spirito del Covenant, che esclude il premio all'«aggressore» e ad accedere alla pace di conciliazione e non di conquista, che Ginevra, nello spirito del patto, arbitrerà.

Gli ordini ai 18

A questo punto ho compreso che il mio interlocutore era irrimediabilmente ottuso, ma registro egualmente le sue dichiarazioni innanzitutto perchè non è il solo ad essere ottuso nella sua delegazione e poi anche perchè queste rispecchiano abbastanza fedelmente le opinioni correnti nel campo inglese.

Una sola affermazione raccolgo ancora e cioè l'invito a diffidare dei francesi «che voi credete amici — disse — mentre non hanno meno interesse degli inglesi nel preservare la solidità e il prestigio della Lega e non agiscono per comprensione delle aspirazioni italiane, ma per puro egoismo nazionale e... elettorale».

Sono questi signori che si scandalizzano e insorgono fremènti di societario zelo, perchè noi ci preoccupiamo dei nostri sacrosanti interessi. Quanto spesso in queste torbide giornate si è presi dall'istinto di uscire dalla gabbia di vetro e di metallo che è ancora la sede delle discussioni, per respirare una boccata d'aria pura e rinfrescare lo spirito nella contemplazione del candore immacolato ed eterno del Monte Bianco, intorno alla cui maestosa luminosità, sopra il lago, la città e gli uomini, spesso un raggio di sole o uno strappo del vento lacera la vischiosa cortina di nubi.

Poi si ritorna nel caravanserraglio di tutte le vanità e di tutte le animosità politiche per sentire quello che sotto il pungolo del signor Eden gli illustri Diciotto del signor De Vasconcellos hanno deliberato. E ci si imbatte sullo scalone di marmo di legno (tutto ha suono falso qui dentro) con la snella figura del Ministro degli Esteri britannico, che oggi sorride più di ieri, ed è accompagnato per caso dal suo allampanato portavoce del Daily Telegraph.

Oggi, partiti Flandin e Paul Boncour nella mattinata, egli è stato il signore assoluto dei Diciotto ed ha potuto con agio dare le sue istruzioni di intransigenza e i suoi ordini di accelerare i tempi ai due Sottocomitati dei tecnici per le sanzioni, i quali sono presieduti — guarda la combinazione — da uno svedese il Westman e da un messicano, il Gomez. Una scia d'occhi segue il partente. Poi le sale, animatissime di uomini politici e di giornalisti si vuotano. Muore ogni animazione, la stessa luce sembra attenuarsi come se fosse venuto a mancare il sole... piomba il silenzio sulla torre di Babele. Soltanto in due salette appartate, i Sottocomitati dei tecnici, che sentono ancora nella schiena il pungolo britannico, si affannano a perfezionare le sanzioni in vigore e a preparare l'embargo sul petrolio; e stanno ancora lì nel tardo pomeriggio quando un direttissimo ha già varcato la frontiera francese, riportando alle sue nebbie londinesi un uomo soddisfatto, caparbio e mediocre.

MARIO NORDIO

Umori inaciditi a Londra

LONDRA, 4

L'entusiasmo dei sanzionisti per il signor Eden, espresso ieri mattina interpretando le parole pronunziate dal Ministro a Ginevra, è caduto nelle ultime 24 ore. Stasera, infatti, si leggono sugli stessi giornali solo parole acide al suo indirizzo.

«Sir Samuel Eden»

I più benevoli si limitano a dire che egli si avvia sulla strada di Sir Samuel Hoare; altri più aspri lo chiamano già ironicamente «Sir Samuel Eden», allo stesso modo che Flandin viene qualificato «Laval all'acqua di rose». Questi rapidi mutamenti d'umore sono certo determinati o da qualche fatto nuovo o da un più attento esame della situazione. Il fatto nuovo potrebbe essere l'appoggio dato da Eden all'appello di Flandin per il componimento della vertenza italo-abissina, giustificando un pretesto per rinviare prima di una settimana e poi di un altro periodo di tempo la discussione sulle sanzioni inasprite: o quella sul petrolio o altre più gravi o più pericolose ancora, come il boicottaggio marittimo. Secondo la stampa sanzionista, il signor Eden sarebbe complice della manovra. Il più riflessivo esame delle parole pronunciate da Eden lunedì a Ginevra probabilmente ha illuminato la mente dei giornali che ieri lo esaltavano, perchè possono averne fatto scaturire l'esatto significato e cioè che il signor Eden ha ripetuto quanto già era stato dichiarato molteplici volte dal Governo britannico e in Parlamento e fuori.

Del resto che i sanzionisti sentano tremare la terra sotto ai piedi lo si scorge da molti segni. Sui membri del Gabinetto e sui deputati di tutti i partiti si rovescia di nuovo la valanga delle lettere degli elettori che chiedono le sanzioni. E' questa una piega del fanatismo inglese ed è l'ossessione dei deputati. Quando è in discussione un argomento importante si mobilitano comitati, federazioni, chiese, organizzazioni di tutti i generi, le quali mandano dei galoppini in tutte le case ad insistere perchè ogni cittadino, uomo o donna, scriva una protesta al suo deputato o al Ministro. La Lega inglese per la Società delle Nazioni dispone di tutte le parrocchie anglicane e di tutte le innumerevoli associazioni filosofico-umanitarie, che si calcola abbiano oltre mezzo milione di zelanti persone, che si dedicano alla propaganda. Ogni membro del Parlamento è così sommerso da montagne di lettere a cui fra l'altro deve rispondere. In questi giorni l'epidemia postale è diffusa nel senso sanzionista.

Ma la Società delle Nazioni ha parlato di iniziative per conversazioni conciliative tra i belligeranti. L'argomento del giorno è questo e l'attenzione si polarizza assai più su Roma che su Addis Abebà.

Accetterà il negus?

Sulle ripercussioni dell'appello ginevrino ad Addis Abebà, si hanno due versioni opposte: la prima è dell'Agenzia *Reuter* che riceve: «*da fonte semiufficiale si apprende che l'imperatore probabilmente accetterà le conversazioni di pace nella cornice della Società delle Nazioni e nello spirito del Covenant. Ad Addis Abebà però si mette in rilievo: 1) che è ben difficile ottenere una tregua per la natura della guerriglia che combattono gli abissini; 2) perchè non si crede che l'Italia voglia dare garanzie reali che le truppe sul territorio abissino siano ritirate in accordo con i termini del Covenant della Società delle Nazioni*».

La seconda versione è quella dell'*Exchange Telegraph* che, sempre da Addis Abebà, annunzia:

«*E' assai improbabile che l'imperatore voglia entrare in conversazioni, come ha suggerito il Comitato della Lega delle Nazioni, fino a che le truppe italiane non abbiano lasciato il territorio. L'appello della Società delle Nazioni per l'immediata apertura di negoziati di pace, è stato comunicato all'imperatore stamane quando è giunto in aeroplano. Un funzionario abissino in contatto col negus, ha dichiarato che l'appello è un semplice sotterfugio della Società delle Nazioni per differire il problema dell'embargo sul petrolio, e che l'Abissinia sarebbe insensata se accettasse di trattare nella cornice della Società delle Nazioni*».

Le ipotesi sulla risposta italiana sono naturalmente assai più complicate ed anche più prudenti. L'Agenzia *Reuter* riceve da Roma che «*la risposta italiana sarà esaminata nel Consiglio dei Ministri di sabato. L'atteggiamento di fronte all'appello per la pace, nei circoli ufficiosi, non è davvero entusiastico. Gli italiani vedrebbero volentieri un accordo che evitasse ulteriore spargimento di sangue; ma essi dubitano che gli abissini si sentano talmente sconfitti da accettare i termini minimi imposti dall'Italia, i quali certamente non sono inferiori a quelli proposti dal progetto Hoare-Laval. Si crede che l'appello, giunto mentre il Maresciallo Badoglio ha in mano i suoi avversari, sia un tentativo per sottrarre la vittoria all'Italia*».

SANZIONISMO SETTARIO

Il richiamo di Chamberlain
al senso della giustizia e della proporzione

ROMA, 4

Le precise e realistiche dichiarazioni fatte a Londra da Sir Austin Chamberlain considerando il momento attuale, appaiono più che notevoli. Esse tentano di richiamare al senso della giustizia e della proporzione, o più semplicemente al buon senso, il sanzionismo britannico ed europeo smentendo la favola, secondo la quale il prestigio e l'efficienza della Società delle Nazioni sarebbero duramente compromessi dal conflitto italo-etiopico e dai suoi sviluppi. Sir Austin Chamberlain conferma innanzitutto, a riprova dei rilievi già esposti dal memoriale italiano, lo stato di barbarie e perciò di indegnità dell'Etiopia, le cui vicende non possono essere pertanto scambiate per il supremo punto d'appoggio dell'autorità morale della Lega ginevrina. Esso richiama poi al senso dei concreti problemi europei la responsabilità britannica che non può isolarsi dall'Europa e dal mondo, concentrandosi tutta nelle avventure dell'imperatore etiopico; e per questo senso di responsabilità europea esso ha tenuto a chiarire anche i valori reali che in Europa e per l'equilibrio europeo sono costituiti dall'Italia.

Qualche cosa di simile ha pure scritto il *Temps* il 2 marzo.

Sajonji formerà il Ministero giapponese
Il rifiuto del Principe Konoye - Il memoriale delle forze armate al Primo Ministro - Un passo di Tokio al Governo dell'Urss per l'intervista di Stalin - Arita partito per Nankino

TOKIO, 4

Il Principe Genzo Sajonji, consigliere provinciale dell'Imperatore, è stato da questi incaricato di formare il nuovo Ministero, dopo che il Principe Konoye, invitato a palazzo, ha pregato l'Imperatore, cosa che non ha quasi precedenti nella storia giapponese, di esonerarlo dalla carica di Primo Ministro, a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Necessità di un Governo forte

Sajonji ha già iniziato le conversazioni per la formazione del Governo. Il Consiglio di Guerra, nel presentare al nuovo Primo Ministro le proprie dimissioni, gli ha anche presentato un memoriale con il quale dichiara che soltanto una riforma completa della politica dello Stato e l'entrata in vigore di nuove forze possono rimediare alla situazione. Occorre prendere una decisione senza alcun indugio allo scopo di ristabilire l'equilibrio nell'esercito. I funzionari del dipartimento degli Esteri sostengono ugualmente la necessità di un Governo forte.

Un decreto in seguito alle circostanze eccezionali è stato promulgato stamane, con il quale si istituisce un Tribunale militare civile sotto la presidenza del Ministro della Guerra, per giudicare i ribelli. Un comunicato emanato dal Comando della legge marziale dichiara che più di millequattrocento ufficiali e soldati di differenti reggimenti hanno partecipato agli incidenti del 26 febbraio. Il decreto è stato deciso in seduta plenaria del Consiglio privato, alla presenza dell'Imperatore ed è entrato subito in vigore.

La minaccia di Mosca

L'intervista concessa da Stalin al giornalista Roy Howard, in cui questi ha dichiarato che l'U.R.S.S. era pronta a entrare in guerra con il Giappone se questi avesse osato attaccare la Mongolia esteriore e minacciarne l'indipendenza, come pure se il Giappone avesse tentato d'impadronirsi dell'Ulanbator, ha suscitato vive preoccupazioni e commenti nei vari circoli politici giapponesi.

Un funzionario del Ministero degli Esteri ha dichiarato all'*United Press* che l'Ambasciatore giapponese a Mosca ha già ricevuto istruzioni di chiedere chiarimenti sui rapporti tra l'Unione sovietica e la Mongolia.

Al riguardo egli ha ricordato che Stalin in precedenti discorsi aveva sempre asserito che i Soviet avrebbero difeso ogni centimetro del loro territorio, ma non avrebbero combattuto un minuto per difendere un centimetro di territorio di altri Paesi. «Ora non sappiamo come armonizzare questa affermazione — ha concluso il funzionario — con il contenuto dell'intervista di Stalin a Roy Howard».

Il portavoce del Ministero degli Esteri, al consueto ricevimento della stampa ha, a sua volta, fatto rilevare che Soviet hanno assistito la Mongolia esteriore nel 1921, ma che da allora il loro interesse in quel paese non è mai stato accentuato. Vi devono quindi essere — soggiunse — ragioni nella mente dei governanti di Mosca per giustificare le affermazioni contenute nell'intervista. Secondo tale portavoce esse dovrebbero essere le seguenti: l'influenza sovietica in Mongolia oggi è assai limitata e Mosca desidera approfittare di tutte le occasioni per svolgere della propaganda fra i mongoli onde consolidare la sua influenza, perchè diversamente essi diventerebbero insensibili agli allettamenti sovietici. Ciò è ben noto a Stalin, il quale per di più deve aver mirato a galvanizzare quegli elementi che, in Cina specialmente, sono impegnati in attività antinipponiche. La voce grossa di Stalin quindi sostanzialmente sarebbe un bluff piuttusto che il frutto di una ponderata direttiva politica.

Matsudaira resterà a Tokio

L'intervista è stata pubblicata dai giornali del mattino con la seguente premessa d'ispirazione ufficiosa: «Gli ambienti ufficiali e dell'opinione pubblica di Tokio sono attualmente troppo assorbiti dagli avvenimenti politici interni, per poter fare uno studio e un commento dell'intervista».

Nei riguardi delle nomine nelle alte cariche della Corte si apprende che Yuasa, Ministro della Casa imperiale, sarebbe designato nuovo guardiano del Sigillo privato e sarebbe sostituito nella carica di Ministro della Casa imperiale da Matsudaira, Ambasciatore a Londra. Altri pronosticano Matsudaira nuovo Ministro degli Esteri al posto di Hirota; ma non ci si nasconde che nell'eventualità che Matsudaira rimanga a Tokio, sarà egualmente difficile la scelta del suo successore presso la Corte di S. Giacomo.

Mille soldati che erano giunti nella capitale durante gli avvenimenti della scorsa settimana, hanno fatto oggi ritorno alle loro sedi. Il sottotenente Mata Yamamoto, che comandava un nucleo di ribelli e di cui non si aveva notizia, si è oggi costituito alle autorità militari.

Arita, nuovo Ambasciatore del Giappone in Cina, è partito per Nanchino.

Avanzata di truppe comuniste
nello Sciansi

LONDRA, 4

Il corrispondente del *Times* a Pechino dà alcuni particolari sull'avanzata dei comunisti nello Sciansi. Circa 20.000 comunisti provenienti dallo Sciansi hanno varcato il fiume Giallo e sono passati nello Sciansi occidentale. Essi hanno occupato sette distretti e minacciato Fentcheu, importante centro missionario a sud di Taiyuan.

Gli Ambasciatori di Granbretagna e degli S. U. hanno avvertito del pericolo i missionari. Gli eserciti dello Sciansi hanno subito dei rovesci e lo stato di allarme è stato proclamato a Taiyuan. D'altro canto si informa da qualche parte che la presa di Fentcheu da parte dei comunisti è data già come certa.

LA CRISI IN GRECIA

Una dittatura militare
potrebbe essere instaurata oggi?

ATENE, 4

Il Presidente del Consiglio Demerzis smentisce la notizia della sostituzione del Ministro della Guerra Gen. Papagos con il Gen. Strinberg. Il Ministero è dimissionario e qualsiasi rimaneggiamento è rinviato a quando sarà formato il nuovo Gabinetto.

Se, come risulta dalle ultime informazioni, Demerzis sarà incaricato di formare anche il nuovo Governo, il portafoglio della Guerra sarà da lui offerto a Metaxas.

La situazione politica continua però a essere estremamente tesa, perchè non si esclude la costituzione di un Governo composto di venizelisti e comunisti. Questi due partiti, assieme a qualche piccolo partito di sinistra, sarebbero infatti, in grado di costituire la maggioranza. Ma di tale Governo non vogliono saperne i circoli militari e oggi hanno avuto luogo diversi colloqui tra gli ufficiali superiori dell'Esercito appunto in relazione a tale possibilità.

Negli ambienti politici si esprimono seri timori che, prima ancora che la Camera si riunisca venerdì per nominare la Presidenza, avvenga un colpo di Stato tendente a instaurare la dittatura militare. In questo caso dovrebbe assumere il potere o il monarchico Metaxas oppure il Ministro dell'Aria, Repas.

Difficoltà in Spagna per la riammissione
del personale licenziato dopo la rivolta

MADRID, 4

L'applicazione del decreto sulla riammissione del personale licenziato durante l'anno 1934 in seguito al tentativo insurrezionale dell'ottobre incontra qualche difficoltà e crea alcuni casi imbarazzanti, come a esempio quello della Banca di Spagna, la quale dovrebbe riammettere un individuo che commise un attentato contro il suo vice-direttore e quello della fabbrica Montragon, il cui proprietario deputato Oreja, venne fucilato da alcuni operai costituitisi in tribunale rivoluzionario. Le grandi imprese straniere di Rio Tinton Renarroya sarebbero contrarie alle riammissioni. I casi più stridenti dell'applicazione del decreto emanato in esecuzione del patto elettorale del fronte popolare potranno probabilmente essere corretti durante la discussione parlamentare.

Il Presidente della Repubblica Alcalà Zamora ha firmato un decreto col quale autorizza il Governo a sottoporre alla deputazione permanente delle Cortes un progetto di legge che permetta la emissione di un prestito di 350 milioni di pesetas.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le nostre vittorie in Africa esaltate dal Segretario federale

Ieri, alla Casa del Fascio, presenti il Direttorio federale e la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Segretario federale ha tenuto rapporto agli ispettori federali, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e ai fiduciari delle Associazioni fasciste.

Il Federale, fra le vibranti acclamazioni dei gerarchi presenti, ha letto il comunicato n. 146.

Il Segretario federale ha rilevato l'imponenza delle celebrazioni dei morti di Adua e dei soldati d'Italia caduti per vendicarli, come pure delle recenti manifestazioni cittadine per le vittorie d'Africa e per la partenza del 7.o Battaglione CC. NN. e si è soffermato su alcuni fra i tanto generosi e patriottici gesti che rivelano l'animo di Trieste fascista, prima sempre nel sentire la necessità e i doveri dell'ora, come nell'esaltare i valori ideali.

Nel quarto mese dell'assedio economico, il forte animo del popolo triestino mostra con i fatti la sua sempre più decisa volontà di resistenza, continuando fieramente l'azione antisanzionista, la cui più significativa espressione è la donazione d'oro alla Patria.

Sentite le singole relazioni, il Segretario federale ha dato disposizioni agli ispettori e ai fiduciari in tema di organizzazione e di assistenza. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La gratitudine delle Camicie Nere per la manifestazione di Trieste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Da Napoli, mentre il VII Battaglione CC. NN. sta per salpare per l'A. O., così ha scritto al Segretario federale un milite, anche a nome dei suoi camerati: «Troppi ricordi abbiamo da Trieste e giammai potremo dimenticare i triestini, che quanto di più caro avevano hanno donato a noi partenti, piangendo per l'emozione con noi che piangevamo per la schietta manifestazione. Mi ha commosso questo tributo che è segno di sicura vittoria e che ci incita di seguire il Duce fino alla morte. Voglia, camerata Federale, rendersi interprete dei nostri più schietti sentimenti fascisti presso la cittadinanza tutta. Non è questa l'ora di scrivere belle pagine; a noi il renderci degni del viatico».

E così, a nome degli ufficiali, uno ha scritto al Federale: «Trieste ci ha entusiasmati e commossi. Vi abbraciamo».

Rapporto della III Zona

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Domenica, alle 11.30, il Segretario federale terrà rapporto ai camerati della terza zona, presso il C. R. F. «Quis contra nos?».

La rivista del Comandante la zona militare agli Avanguardisti territoriali

Tutti i reparti Avanguardisti territoriali sono stati adunati l'altro giorno lungo il Passeggio Sant'Andrea. La bella Coorte, forte di 450 giovani Camicie Nere, si presentò in modo impeccabile e perfettamente armata ed equipaggiata. Alle 17 il Generale Porta comandante la zona militare, accompagnato dal presidente provinciale dell'Opera Balilla, passò in rivista i reparti, che poi iniziarono subito la sfilata. Terminata la rassegna, il Generale Porta rivolse ai giovani parole di plauso e compiacimento e si disse sicuro del loro spirito e della loro preparazione. Il Generale comandò infine agli Avanguardisti il saluto al Re e al Duce.

Distribuzione di tessere dell'O. B. ad alunni

Ieri alle 11, nella sala maggiore degli Istituti scolastici riuniti «Galileo Galilei» si svolse la distribuzione delle tessere, per l'anno XIV, agli Avanguardisti, ai Balilla, alle Giovani e Piccole Italiane di questi istituti. Il preside degli istituti ricordò l'alto significato del rito. Indi il direttore ginnico-sportivo dell'O. B. rilevò i doveri di tutti gli iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito, e dopo il solenne giuramento passò alla distribuzione delle tessere.

Concorso per cadetti e capicenturia al Foro Mussolini

Il Comitato provinciale comunica ai cadetti e capicenturia Avanguardisti che il termine per presentare la domanda per lo speciale corso presso l'Accademia Fascista scade sabato alle 18. Le domande dovranno pervenire al Comitato provinciale dell'Opera Balilla, via d'Annunzio 1.

Nel Partito

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 35.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 140.a e 141.a, domenica 8 corr. alle ore 9 al Poligono di Servola.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 301.o Manipolo mitraglieri, domenica 8 corr. alle ore 9, in Caserma M. D. I. C. A. T.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla II squadra del C. R. N., domenica alle 9, in Caserma M.D.I.C.A.T.*

Premilitari. *I premilitari iscritti al 2.o corso, sabato 7 corr. alle ore 15, in Caserma M. D. I. C. A. T.*

37.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 145.a, 146.a, 147.a, 148.a e 149.a, domenica 8 corr. alle ore 9, in Caserma M. D. I. C. A. T.*

FASCIO FEMMINILE

Corsi di taglio e cucito. *Le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito avranno luogo ancora giovedì, venerdì, lunedì e martedì nella scuola «Vittorio Emanuele III» in via Ugo Polonio, ex via Giotto.*

Prova del coro. *Oggi prova generale del coro in Sala del Littorio, alle 18.45, per il concerto di venerdì 6 corr.*

Il listino dei prezzi. La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: I commercianti possono ritirare il listino prezzi N. 39 presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, viale XX Settembre 1.

STATO CIVILE DI TRIESTE 4 marzo 1936- XIV	
Nati vivi	7
maschi 6, femmine 1.	
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni	11

Gli orari nelle scuole elementari

Abbiamo pubblicato ieri una circolare circa gli orari nelle scuole elementari. Dobbiamo aggiungere che si trattava di una circolare diramata dall'ispettore scolastico di Milano per gli Istituti primari di quella città. Bisogna pertanto aggiungere con soddisfazione che le scuole di Trieste da parecchio tempo hanno attuato l'indirizzo didattico raccomandato dall'ispettore scolastico delle nostre scuole e che permette non solo l'agile adattamento dell'insegnamento all'orario ridotto, ma anche una seria e duratura applicazione di un principio della pedagogia fascista e cioè del principio unitario.

Nessuno sminuzzamento o separazione quindi delle diverse materie d'insegnamento e nemmeno distinzione fra materia fondamentale e non fondamentale; ma coordinamento, anzi fusione, delle diverse discipline. Questo indirizzo educativo che già nella scuola di Trieste, per la competenza e per l'animo profondamente italiano e fascista del personale direttivo e insegnante, si è affermato e si sviluppa sempre più, porta alla pratica conseguenza di un grande risparmio di quaderni e di tempo. La economia di carta è realizzata in pieno, ma più ancora è realizzato il rispetto alle facoltà dell'alunno, le quali non vengono mortificate con i soliti, pesanti lavori di scritturazione scolastica, fatti solamente per annoiare ed avvilire.

Un premio demografico assegnato dal Duce

MONFALCONE, 4

La moglie del camerata Arturo Tregnaghi ha avuto il 15 gennaio u. s. due gemelli; in conseguenza di ciò, il Duce ha assegnato alla famiglia un premio di lire 600, che è stato ieri recapitato al Tregnaghi dal segretario-capo del Comune e dall'ufficiale sanitario. Il Tregnaghi e sua moglie, lieti della felice nascita dei due bambini, che riempiono di serenità e di letizia la loro casa, hanno espresso la loro profonda gratitudine al Duce per il generoso aiuto loro concesso.

La cronaca delle conferenze

"L'oro attraverso i secoli,, nella conferenza di Laura Eulambio

Pubblico eccezionalmente folto ed eletto, quello accorso iersera nella magnifica sala Duca d'Aosta ad ascoltare e ad applaudire la presidentessa del Circolo donne artiste e laureate; e, in mezzo ad esso notabilità politiche e militari, chiare rappresentanze del mondo culturale e artistico e uno stuolo di eleganti signore: un pubblico di affezionati e di ammiratori della vivida intelligenza di Laura Eulambio, la quale aveva accolto dall'Istituto Fascista di Cultura e dal Dopolavoro Assicurazioni Generali l'invito di parlare su un oggetto dal fascino antico, si può dire, come la storia del mondo e, insieme, della più appassionante attualità: l'oro.

Attraverso i secoli l'oro ha esercitato sempre la sua influenza nella vita e nella storia dei popoli. Nelle leggende e nei miti dei popoli più diversi e tra loro più lontani, l'oro apparisce come elemento di poesia, come strumento di potenza e di ricchezza, come base nelle relazioni e nelle vicende economiche. Dagli Egizi agli Elleni, ai Romani, ai popoli nordici, l'oro ha tramandato fino a noi l'impronta segnata in ogni epoca e sotto ogni cielo. Su questa vita prima dell'oro — vita di mito e di poesia — l'oratrice ha tessuto con parola elegante e fiorita la prima parte della sua conferenza, ricordando e ricostruendo storie e leggende, facendo rivivere imprese di guerrieri e poeti, di santi e di re.

Ma in epoche più vicine a noi, l'oro — dopo aver influenzato l'arte, lo studio, le scienze, dalla pittura alla filosofia, all'alchimia — muove imprese di lotta e di conquista, dalla IV Crociata legata alla storia di Venezia, a Marco Polo, all'avidissimo Filippo IV di Francia, distruttore dei templari, ai navigatori spagnoli e portoghesi del 1500. Le nuove correnti dell'oro sono seguite e illustrate dalla signora Eulambio con chiarezza storica e con avveduto commento: riviviamo con lei l'età della conquista del Messico, l'era della California e dell'Alaska, fino alla nuova civiltà ameritana e agli influssi su quelle d'Europa.

Oggi — dice l'oratrice, venendo alla ultima parte della sua esposizione — l'oro non ci appare più in massa nella sua forma tangibile: esso è sepolto e gelosamente custodito nei sotterranei delle grandi banche e se circola nel mondo, è sotto forma di macchine, di forze economiche, di imprese. Così il nobile metallo regola oggi la nostra vita; ma la sua distribuzione tra i popoli è più ingiusta che mai. Della potenza politica ed economica che oggi l'oro ha acquistato nella vita delle Nazioni, l'oratrice tratta con bella competenza e si pone alla fine un'originale domanda: Cosa succederebbe dell'equilibrio del mondo se si avverasse improvvisamente il sogno degli alchimisti e si riuscisse a fabbricare l'oro?

La chiusa della dotta conferenza ha tono di caldo patriottismo: in quest'ora di alto valore storico, il popolo italiano ricerca ben altro che l'oro per farsene potente; esso vuol sostituire il valore dell'oro con il valore di un'idea che è l'idea della Patria fascista.

L'originale esposizione di Laura Eulambio, seguita con interesse e gradimento, è stata salutata alla fine da un applauso vivissimo e affettuoso, e personalità e amici si sono stretti intorno all'oratrice per esprimerle la loro ammirazione e il loro gradimento.

Il prof. Farolfi all'"Acegat,,

Il prof. Gino Farolfi ha illustrato ieri sera all'uditorio che affollava la sala dopolavoristica dell'«Acegat», in via Battisti 10, un tema particolarmente caro: i monumenti artistici della Dalmazia. Questa antica provincia latina può ostentare a Salona e a Traù le testimonianze più illustri dell'arte dei secoli lontani, di Roma diocleziana e di Venezia dogale. Ma Traù, per essere stata un centro di potente spirito cristiano, come del resto tutta la Dalmazia, patria di S. Gerolamo, conserva tutta una ricca simbologia nei suoi monumenti, ed in ispecie in quella sua cattedrale che è un gioiello di arte cristiana, in ogni sua parte, sul campanile, fattura, in tempi successivi, di tre architetti, sul magnifico portale, dovizioso nel cesello degli altorilievi ideografici, e, all'interno, con le decorazioni marmoree dell'altar maggiore e del coro.

L'oratore, che per la sua eloquenza signorile e per la penetrazione critica originalissima, è stato sempre seguito con simpatia dall'uditorio, ha elevato il tono a un sentimento nostalgico allorchè rievocò il leone marciano della loggetta di Traù. La conferenza, illustrata da una serie di bellissime diapositive, è stata accolta dagli applausi più cordiali.

La conferenza del dott. Geyer all'Alpina

Ieri sera, nella sala grande del Club Alpino Italiano, via Milano 2, il dott. Geyer ha parlato su un argomento che interessava il sesso gentile, e specialmente quello giovane. Ma tra la folla di signorine, non mancavano numerosi rappresentanti del sesso forte, che a conferenza finita, unirono i loro applausi alle plaudenti. Applausi ben meritati, perchè l'egregio medico ha detto sull'argomento di viva attualità, cose veramente interessanti e per le sportive e per gli sportivi.

Un dono al Museo di storia

Al Museo civico di storia ed arte è pervenuto in dono un ritratto ad olio, eseguito dal pittore Franco Armani, del chiaro filosofo prof. Pietro Mattei nato ad Ala (Trentino), nel 1845 e morto nel 1883 a Trieste, dove per vari anni aveva insegnato greco e latino al Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», di cui era divenuto preside dopo la morte del prof. dott. Braun.

Il superstiti delle generazioni che frequentarono quel patrio istituto nel tempo in cui il prof. Mattei vi insegnava, rivedranno con commozione nel civico Museo l'immagine del dotto e severo maestro che iniziò e diresse i primi loro studi classici.

Il parlante ritratto era proprietà del fratello dell'estinto, prof. Francesco Mattei, il quale recentemente, poco prima di morire, aveva espresso alla famiglia Velicogna, di cui era ospite, il desiderio che quel ritratto venisse depositato al Museo civico, desiderio che fu appunto adempiuto nei giorni scorsi. Il Podestà ha ringraziato per il dono.

La XVIII Mostra di fotografia all'Alpina

La Direzione dell'Alpina comunica che la XVII esposizione di fotografie di montagna, del paesaggio invernale, del paesaggio carsico e di grotte avrà luogo quest'anno nella sede del sodalizio dal 23 aprile al 5 maggio.

La grande pesca del giocattolo dell'Opera Balilla

La grande pesca del giocattolo, organizzata dall'Opera Balilla in piazza Pozzo del Mare angolo piazza Unità, a favore della 1578.a Legione Balilla Escursionisti «G. Berutti», sta per terminare. Migliaia di cittadini, acquistando i biglietti della pesca, hanno avuto la doppia consolazione, quella di render felici i loro bimbi con un bel balocco e quella di concorrere all'acquisto della divisa per i Balilla poveri della neo-costituita Legione. La pesca rimane aperta ancora per alcuni giorni, per cui si invita la cittadinanza a visitarla in tempo, tanto più che i più bei regali messi in mostra nella vetrino, non sono stati ancora estratti. Un biglietto costa cent. 25.

Nelle Sezioni combattenti della provincia. Il Presidente federale, esaminata la situazione delle sezioni combattenti della zona di Monfalcone, situazione quanto mai brillante sotto ogni rapporto, è venuto nella determinazione di riconfermare a presidenti i camerati: per la Sezione di Monfalcone: capitano Mario Brocco; per Ronchi dei Legionari: capitano Natale Marchese; a Fogliano: tenente Agostino Tobia e a Pieris-Turriaco: sig. Domenico Berardi. Alla Sezione di Grado è stato nominato un commissario straordinario nella persona del capitano cav. Enrico Romualdo Calzi.

L'attività dell'Istituto fascista di cultura. Si rammenta ai soci che stasera alle 20.45, nella sala dell'Ateneo Musicale, ci sarà l'atteso concerto del pianista Constantinides. Domenica prossima, alle 11, nel Cine Impero, mattinata cinematografica.

Assemblea del Sindacato autori e scrittori. Tutti gli iscritti al Sindacato sono invitati a intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo il 6 corrente alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti in via Battisti 22.

Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan». Contrariamente a quanto annunciato, la conferenza sul tema «Italia di ieri e di oggi» che doveva tenersi questa sera, viene rinviata a data da destinarsi.

Assise italiana di medicina generale. Nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena è stata tenuta la terza seduta provinciale delle Assise italiane per la discussione del tema: «Esiti lontani delle appendiciti croniche operate». Parlarono sull'argomento: il prof. G. Manni, il dott. S. Zucch, il dott. A. de Grisogono, il dott. G. Battigelli, il dott. V. Plitek e il prof. C. A. Lang.

Decesso. Si è spento improvvisamente, martedì scorso, il cap. Antonio Buich, comandante del Lloyd Triestino, largamente noto e stimato nel ceto commerciale e marittimo. Nato a Cittavecchia in Dalmazia nel 1878, dopo aver assolto gli studi nautici era entrato nel 1900 al Lloyd Triestino, dove ebbe subito campo di far apprezzare le sue virtù di mente e di cuore. Nominato comandante nel 1930, aveva tenuto sempre brillantemente il comando di parecchie navi, svolgendo encomiabile attività e dando prova in ogni circostanza del suo alto sentimento del dovere. Ieri alle 16, con larga partecipazione di colleghi e conoscenti, si sono svolti i funerali del compianto comandante, che sono riusciti una manifestazione di profondo cordoglio per la sua repentina scomparsa. Alla famiglia sentite condoglianze.

Facilitazioni al traffico turistico ungherese verso l'Italia

ABBAZIA, 4

Ha destato vivissimo interessamento in questi ambienti turistici la notizia diramata da Budapest secondo la quale la Banca nazionale ungherese ha deciso di abolire, con decorrenza da ieri, il sopraprezzo del 20 per cento sulla vendita di lire italiane acquistate a scopi turistici.

Il provvedimento viene infatti a favorire notevolmente l'afflusso turistico ungherese verso l'Italia ed è destinato quindi a recare felici risultati a quelle stazioni che, come Abbazia, sono particolarmente frequentate dagli ospiti magiari.

Riunione del direttorio dell'abbigliamento

Presso la sede della segreteria provinciale dell'artigianato, sotto la presidenza del capo comunità, signor Simeone Romanazzi, ha avuto luogo una riunione del Direttorio della Comunità provinciale dell'abbigliamento. Presenziavano alla riunione il segretario provinciale ed il vicesegretario. Aperta la seduta il segretario provinciale passa ad esaminare l'attuale situazione dei quadri della comunità. Egli ritiene che la condizione indispensabile per il buon funzionamento del Direttorio di categoria e per l'espansione dell'organismo federale nel campo del censimento e del tesseramento, sia precisamente da ricercarsi nell'esistenza delle consulte di mestiere. Solo mediante la fattiva collaborazione di questi ottimi artigiani, la Federazione potrà operare sempre più in profondità ed in estensione.

Non solo i problemi di categoria potranno essere esaminati e risolti con più cognizione dalla segreteria provinciale dopo aver udito i consultori di mestiere, che sono la vera espressione della massa dei rappresentanti, ma essa si potrà anche valere di questi elementi per consolidare maggiormente negli associati l'attaccamento alla propria organizzazione sindacale. Il segretario traccia poi il piano d'azione da attuarsi durante il corrente anno. Dopo la discussione di alcune questioni interessanti la Comunità la riunione veniva rinviata al giorno 8 marzo per l'esame dettagliato della situazione organizzativa ed assistenziale dei singoli mestieri.

Il direttorio dei parrucchieri a seduta

Presso la sede della segreteria provinciale dell'artigianato, sotto la presidenza del capo comunità, signor Moretti Angelo, ha avuto luogo una riunione del Direttorio della Comunità provinciale dei parrucchieri ed affini. Presenziavano alla riunione il segretario provinciale, il vicesegretario ed i consultori di mestiere. Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno il segretario provinciale informa i presenti che è suo intendimento di procedere al più presto alla nomina delle consulte per quei mestieri che ne sono tuttora sprovvisti. Solo con i quadri al completo il Direttorio della Comunità potrà esaminare e risolvere in modo esauriente i problemi e le questioni interessanti la categoria.

Aperta la seduta vengono approvate all'unanimità le speciali quote, concordate con la locale Unione provinciale dei Sindacati lavoratori del commercio, in merito ai versamenti da effettuarsi all'E. O. A. dagli artigiani barbieri, parrucchieri ed affini del Comune di Trieste e dai loro dipendenti. Il Direttorio passa poi a predisporre lo schema di tariffa obbligatoria per i negozi da barbiere, parrucchiere della Provincia di Trieste.

ASTERISCHI

17 centigradi

Ieri non più primavera, ma quasi estate: difatti i termometri cittadini a un certo punto si misero a segnare 17 centigradi all'ombra, e chi aveva addosso il cappotto si diceva sicuro che non sbagliassero. I peschi, i pruni, perfino i peri, che non sono dei più solleciti, si affrettavano per conto loro a fiorire; e alle mense, anche modeste, comparivano con una tal quale naturalezza i piselli freschi. Siamo noi per avere la primavera estiva dopo aver avuto l'inverno primaverile?

Medea Norsa nell'Accademia di Monaco

La nostra illustre concittadina prof. Medea Norsa, collaboratrice già da trent'anni del sen. Girolamo Vitelli nella lettura e interpretazione dei papiri greci radunati a Firenze, è stata, dopo la morte del suo insigne maestro, chiamata a succedergli, prima ed unica donna, in seno all'Accademia delle Scienze di Monaco, quale membro corrispondente. Onore per le donne italiane, e onore anche per la città natale.

Salame, formaggio e vin, fa morbin

I buoni salami e formaggi friulani, accompagnati da un goto di vino rosso delle Cantine Sociali Cooperative di Casarsa, tanta salute. Fiaschi originali da due litri a lire quattro al fiasco da Alberti, via Mazzini 19.

Congressi, feste, convegni

Alpina Giulie. Partcipanti corso Breuil devono provvedere alla richiesta tessera riduzione ferroviaria, con fotografia, entro 10 corr. Sabato e domenica escursione sciatoria sul Monte Zancolan.

Dalmatica. Domenica, alle 18, tratten.

Pubblico Impiego. I seguenti giocatori si trovino oggi alle 18.45 sul campo del Dopolavoro Chimici, via Conti (angolo via Ferriera) per giocare una partita di allenamento: Melato, de Almerigotti, de Rota, Widmer, Mancuso, Cosmini, Bessi e Marcolin. Nessuno deve mancare. Gli altri giocatori devono trovarsi sabato alle 18 in segreteria sportiva per comunicazioni.

Escursionisti italiani. Questa sera seduta soci. Domenica gita a S. Servolo d'Artuisa. Ritrovo Campo Marzio alle 6.15.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro «Monte Nero». Domenica gruppo escursionisti effettua una gita a Colombara, ritrovo alle 6 campo San Giacomo. Pranzo dal sacco.

Dopolavoro Bancari. Questa sera dalle 20.30 in poi solito trattenimento danzante. Domani dalle 19 alle 20 sezione scherma; dalle 17.30 alle 18.30 biblioteca.

Dopolavoro «Beltrame». Questa sera, dalle 20 alle 23, consueto trattenimento. Familiari e simpatizzanti dovranno presentare, all'ingresso, il regolare invito.

Dopolavoro Poligrafico. Sabato alle 20 grande concerto sostenuto dalla sezione corale. Il programma comprende vari brani del repertorio italiano per coro di Puccini, Bellini, Pedrotti, Pergolesi, Mazzoleni, Cerocchi, ecc. ed alcune romanze di a solo per soprano. Gli interessati al concorso pronostici del campionato calcio sono invitati a trovarsi in sede oggi alle 19.30 per lo spoglio delle schedine.

TEATRI E CONCERTI

Due grandi concerti sinfonici dell'Ente concerti orchestrali

Sarà appresa con viva soddisfazione la notizia che nei prossimi giorni avranno luogo, per cura dell'Ente triestino concerti sinfonici al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, due importanti manifestazioni che assurgeranno indubbiamente ad altrettanti avvenimenti artistici di elevata spiritualità.

Dei due concerti, il primo sarà diretto dal maestro Antonio Guarnieri, del cui successo riportato due anni or sono in questa città permane vivo il ricordo nel nostro ambiente musicale; l'altro sarà diretto dal maestro Willi Ferrero, affermatosi ormai in attività sinfoniche nazionali.

A questo secondo concerto collaborerà il pianista Carlo Zecchi, il cui nome ha vasta risonanza internazionale. Il primo concerto avrà luogo martedì, mentre il secondo si terrà il 14. Presso il camerino del Teatro Verdi sono aperte sin d'ora le prenotazioni.

Il concerto all'Ateneo musicale

Oggi, alle 20.45, si terrà il III concerto sostenuto dal pianista Alessandro Constantinides che svolgerà il seguente programma: Rutini: Minuetto; Scarlatti: Due sonate; Beethoven: Sonata op. 10, N. 3, presto, grave e mesto, minuetto, rondò; Caesar Frank: Preludio, corale e fuga; Pick-Mangiagalli: «La Ronde des Arlequins».

Venerdì 13 marzo: IV concerto sostenuto dai vincitori della Gara eliminatoria della II rassegna nazionale dei giovani concertisti. Prezzo d'ingresso e posto lire 2. Per gli iscritti al Sindacato musicisti e all'Istituto fascista di cultura: lire 1.

Concerto del Fascio femminile

Domani sera avrà luogo nella sala del Littorio un concerto organizzato dal Gruppo Giovani Fasciste, a favore delle Opere Assistenziali. L'interessante serata è dedicata al maestro Gualtiero Pardo, che prende congedo dalla nostra città alla vigilia della sua partenza per l'America latina. Ecco il programma che sarà eseguito dalla cantante Baruch, dalla pianista Franco, dal violinista Kuhacevich e dal pianista Bidussi, oltre che dal coro del Fascio Femminile diretto dallo stesso maestro Pardo:

1) Pardo: Sonata a due tempi per piano e violino - I Recitativo, Allegro, Recitativo; II Allegro con fuoco, Andantino, Allegro con fuoco. 2) a) Brahms: Notte di maggio; b) Dedica; c) Mortari: Secchi e sborlecchi (canto).

3) a) Pardo: Due acquarelli - I Paesaggio, II Marina; b) Tarenghi: Burlesca (pianoforte).

4) a) Nacamuli: Te sola voglio; b) Vito Levi: Paradiso perduto; c) Pardo: Autunno; d) Pardo: Vecchia rosa (canto).

5) a) Reger: Ninna nanna della Vergine; b) Sadero: Ninna nanna; c) Pardo: Il pastore; d) Castelnuovo-Tedesco: Fuori i barbari; e) Puccini: Inno a Roma.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto». Inizio delle rappresentazioni alle 17.30 e 20.

"Al Cavallino bianco,, di Schwarz Oggi al Teatro Fenice

Per questa sera alle 20.45 è fissata la prima rappresentazione dello spettacolo Schwarz «Al Cavallino bianco», che è il più significativo e clamoroso successo teatrale europeo di questi ultimi anni. Il gaio lavoro, ridotto mirabilmente per le scene italiane da Mario Nordio, ha per interpreti un complesso di provetti artisti, fra i quali citiamo la giovanissima «soubrette» Clary Tabody, il noto comico Sigrid Arnod, Liesl Frank, Maja Raijch, Pierino Rosa, Dario Medina, Dino Bolognese ed Eugen Günster. Per questa nuova edizione E. Schwarz ha scritturato anche sessanta graziose ballerine viennesi, sedici danzatrici classiche, i danzatori stiriani e il Trio Graf. Prima ballerina Maly Podsczuck e primo ballerino Walter Flamm. Direttore d'orchestra il maestro Fritz Schmidt. Per le recite successive, sono aperte le prenotazioni alle Biglietterie di piazza Verdi e di via Gatteri 6, all'U. T. A., in via Imbriani 11 e al camerino del teatro. Date le moltissime richieste, la direzione del teatro informa che i posti prenotati per la seconda e terza rappresentazione devono essere ritirati entro oggi e rispettivamente domani.

Posteggio del "Raci,,

Durante le serate del 5, 6, 7, in occasione delle rappresentazioni del «Cavallino Bianco» al Teatro Fenice, verrà sistemato un autoposteggio del «Raci» lungo la via Cesare Battisti, dalla porta d'ingresso del Teatro Fenice lungo il marciapiedi, sino all'altezza di via Palestrina. Le autovetture dovranno incolonnarsi col radiatore verso città.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 5 marzo 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.15: Dischi. — 13.10: Selezione d'operette - Orchestra Cetra. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: **«Stan e Oliver fruttivendoli (L'Amico Lucio).** — 17.15: Musica da ballo: Orchestra Cetra. — 20.35: Musica varia. — 20.55: Dal Teatro «Alla Scala» di Milano: **«Siberia»**, opera in tre atti di U. Giordano diretta dal m.o Emilio Cooper.

«L'alba, il giorno, la notte» al Dopolavoro Acegat. Questa sera, alle 21, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Acegat, diretta dal signor Enrico Trevisan, reciterà nel teatrino della sede di via Battisti n. 10 la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «L'alba, il giorno, la notte».

«Non ti conosco più», di De Benedetti al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, la filodrammatica «E. Duse», diretta da Giulio Rolli, rappresenterà, alla sede «S. Vito» del Dopolavoro Ferroviario, «Non ti conosco più», la brillante commedia di Aldo De Benedetti.

Recita al Dopolavoro Pubblico Impiego. Sabato nella sede di via Coroneo la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego, diretta dal dott. Bruno Alberti, rappresenterà la commedia comico-sentimentale «Straccetto» di Giuseppina Ferioli, novità per Trieste. I posti si possono prenotare in sede nelle ore d'ufficio.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Fenice. Compagnia Schwarz, 20.45: «Al Cavallino bianco».

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «Königsmark», romanzo di Pierre Benoit, con Elissa Landi.

Nazionale. 16: Successo: «Il circo», Wallace Beery e Jackie Cooper. Imminente: «Io vivo la mia vita», il lavoro di Joan Crawford. Colosso

Excelsior. Grande succ.: «La gondola delle chimere», dal romanzo di Maurice Dekobra. Regia di Genina.

Supercinema Principe. 15.30: «Una notte al castello», brillante film musicale Paramount, con Mary Ellis e Tullio Carminati.

Italia. 16: «La donna dai due volti» (Il grande giuoco) capolavoro interessantissimo, di grande successo, con Ma

Regina. 15.30: Compagnia «La ...» «Presto... una camera». Film colossale della serie Metro: «Sui mari della Cina». Con Clark Gable, J. Harlow, W.

Impero. 16: «Il ponte», dramma con Kay Francis e George Brent.

Reale. 15.30: «Il serpente a sonagli», brillante con Nino Besozzi.

Garibaldi. 16: «Usanze d'allora», con Francis Lederer. Domani: «La pattuglia senza paura», con James Cagney.

Novo Cine. 15.30: «Porte chiuse», con Thelwetress, dramma d'amore.

Massimo. 15.30: «La donna che amo», Carole Lombard. Romanzo d'amore

Moderno. 15.30: «Frankenstein», con Karloff, il colosso del mistero.

Armonia. 15: «Dott. Lamar», G. Grant. Nuova varietà De Rosè

Odeon. 15.30: «L'uomo dai due volti», Mary Brian e Warner Oland.

Savoia. 15.30: «Il giudice», con Will e Anita Louise.

Adua. 14.45: «Il segno della croce», so Paramount, con Fr. March, C. Colbert e C. Laughton.

Azzurro. 15.30: «La danza di Venere», lavoro con J. Crawford e C. Gable.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «La ... del fiume», la vita e l'amore nella ... siana pittoresca con J. Parker. Topolino.

Venezia. 15.30: «Compagni d'allegria», Field, B. Leroy, e «Collegiale al ball», A. Ondra.

Belvedere. 15.30: «La signora di tutti», Isa Miranda, Memo Benassi e Pavlova.

Argentina. 14: «... e lucean le stelle», Martha Eggerth e Jan Kiepura; «Mistero del varietà».

Popolo. 15.30: «L'universo innamorato», Dick Powell e «L'affare si complica», James Cagney.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel Bar» giovedì, sabato e domenica ore 17 e tutte le sere dalle 21 e ballo.

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. ... Ore 20.30: Serata allegra. Gran ... di Brunetta, Mimì, ecc.

"Vino all'ombra,,

[...]Chino Ermacora

[...]o all'ombra: questo va bene per [...]e; ma in una bella giornata di autunno o d'inverno, va bene an[...]vino al sole. Va bene sempre e [...]rtutto, si vorrebbe dire, presi [...]tusiasmo di libatore che Chino [...]cora effonde dal suo volume e [...]sorprendente sua dottrina di geo[...] delle osterie del Friuli. «Mi fos[...]uto un libro simile vent'anni fa! [...] è troppo tardi perchè io consu[...]te le esperienze raccomandate da [...] caro Ermacora; ma non sia trop[...]rdi per i più giovani, per quel[...] hanno ancora la bella resistenza [...]el numero d'anni dinanzi a loro. [...] parecchi ne occorrono a compie[...]ti i pellegrinaggi ermacoriani e a [...]fare tutte le curiosità che questo [...]e accende.

[...]ne, non è proprio necessario che [...] baldorie; si tratta di acquistare [...]za. «Consumare del vino è assai [...] importante che saper gustare il [...] — ammaestra Arturo Marescal[...] più autorevole mentore e il più [...]ole scrittore che abbia l'agricol[...]italiana. Con questa sentenza egli [...] la prefazione di cui gli è piaciu[...]rare il volume d'Ermacora e do[...]gni parola suona bella e oppor[...] Soggiunge: «E' profanare le ori[...]itologiche, il simbolismo cristia[...] millenaria storia e le più belle [...]oni avite, mandar giù così pro[...]ente dei bicchieri di vino». Biso[...]nque, come in tutte le cose, ac[...]r sapienza e grazia, perchè la [...] dei bicchieri vuotati diventi poe-

del luogo, conduce vita da gentiluomo campestre. Curiosa casa è questo «conventino»: vi si entra in un salotto dove ci sono bottiglie che tosto vengono coscienziosamente stappate; e poi si sale; a ogni piano c'è una terrazza, e sopra ogni terrazza sono pronte bottiglie; quando siete bene in alto, il panorama delle colline e della pianura a distesa s'è fatto tanto ampio e tanto bello che ne traballa perfino la vista, e allora vi fanno scrivere in un albo i vostri pensieri. Ermacora conosce queste case di un'ospitalità quasi cinematografica; conosce anche, da intenditore d'arte, le osterie che hanno qualche antica bella insegna di buon ferro battuto friulano, o quella dove s'è rivelato qualche affrescatore del sano ceppo popolare, antico e moderno. A Cividale, per esempio, il geniale Jâcua, pittore popolaresco di soggetti sacri e profani, talvolta anche profanamente sacri, talvolta pieni di sottintesi satirici, d'una primitività maliziosa e d'una freschezza così saporita che, per il godimento di guardarli, si passa volentieri al secondo bicchiere.

L'autore di «Vino all'ombra» è anche un uomo che conosce i suoi limiti e rispetta i confini. Dove finisce il Friuli e la Venezia Giulia incomincia a diventare carsica e poi istriana, egli certo vuota il bicchiere ancora, volentieri e non prosaicamente, ma cede ad altri la cattedra. Un capitolo colorito e vivace su Trieste glielo scrive Arduino Berlam, e precisamente sui bettolini dei «negri», dove si beve volentieri anche il «dalmato»; Francesco Babudri, scrittore gustosissimo, gli scopre le virtù e i segreti di famiglia dei vini istriani, nè può mancare la citazione di qualche verso di Quirino Lustri, l'Orazio del terrano del Carso. Da ultimo, per allargare gli orizzonti del bevitore nostrano, gli si apre anche il grandioso panorama di tutti i vini italiani; e questo è affidato a Giovanni Dalmasso, che è come dire a una specie di padreterno.

Un libro con così provocante devozione dedicato al gusto non può essere che opera di buon gusto anche sotto l'aspetto librario. Difatti l'editore Chiesa di Udine ne ha fatto un'edizione superba, con illustrazioni ad ogni pagina, fotografie e stampe antiche, paesaggi e ritratti, disegni e schizzi, riproduzioni di ferri battuti e riproduzioni di quadri che vanno dal Pordenone a Giannino Marchig e agli altri nostri contemporanei. Chi vuol nascondere il proprio amoroso interessamento per il vino, se gli si trova questo volume nella libreria, potrà sempre dire che l'ha preso come un bel libro.

b.

[...]uida sentimentale dei bevitori

[...]tore di questa guida dei bevitori [...]mente chiamata «sentimentale», [...] del sentimento ce n'è molto, e [...]ioso per i lettori) ci conduce [...] di osteria in osteria nel Friu[...]nella rimanente Venezia Giulia, [...]di luogo in luogo dove possa ri[...] un palato intelligente e scorre[...] Così altre guide conducono a ve[...] monumenti, le chiese, i palazzi, [...]acoteche, i monasteri. L'idea di [...]e per le osterie non è nuova. La [...] larghe linee per tutta Italia [...] bevitore tedesco Hans Barth nel [...]lebre libro «Osteria», che ebbe il [...] di una prefazione di Gabriele [...]nnunzio, astemio per conto suo, ma [...] maestro nella scelta del mi[...]vino per i suoi ospiti. Alla sua [...] in particolare il collega Elio [...] consacrò l'amabile libro delle sue [...]e veneziane». Ma nella Venezia [...] e nel Friuli non era stato fatto [...]che sappiamo, nulla di simile; [...] questa una mancanza ingiusta [...] tanti sapidi vini del nostro pae[...]erso le tante osterie oneste e cor[...] molte cariche d'anni e taluna [...] di storia. Ci voleva un lette[...]ome Ermacora, che prima, con [...]bri, uno dei quali portava il ti[...]gurale di «Vino al sole», aveva [...]to di essersi approfondito in [...]ellezza intima e segreta della sua [...]friulana, e poi, dopo tante evoca[...]di genti forti, di genti pie, di [...] di castelli, di paesaggi, di trat[...]rmati, di battaglie combattute [...] lui combattente), si era accorto [...]vando di luogo in luogo, gli si [...]ata pure un'onorevole sapien[...]vini bevuti.

[...]gna pur dirlo: si va a vedere le [...]le loro opere d'arte, si va a go[...] dolcezza rustica d'un villaggio, [...]ità d'un paese: ma anche vi si [...], per naturale abitudine di non [...] a digiuno, e alla mensa si [...]he il vino sia buono e se buono [...] anche le città perdono il garbo [...]esaggio si scolora e sembra un po' [...]romantico. Perciò il produttore di [...]vino giova alla fama del proprio [...] ed è un sentimento civico come [...]ro il volere che il vino del pro[...]aese sia conosciuto per buono. E' [...]se v'entrasse l'anima di quella [...] il nobile aroma che a quella [...]scorre nel sangue, anche se per [...]aspetto esterno sia rude. Qual[...]a di ciò è accennato nella prefa[...] di Arturo Marescalchi, e trapela [...]ni pagina del libro che segue.

Vino dei paesi tuoi

[...]lio cotesto libro: vi trovo tutte [...]che frescure dei miei cari alber[...] del Canal del Ferro e della Car[...]tti gli sfumati chiaroscuri delle [...] sui colli friulani, dove ho centel[...]le ore d'attesa della lenta e dot[...]enta. Cerco di cogliere in fallo [...]cora; ma egli non appena ha [...] becco in un bicchiere di Picco[...] Remendolo o di Verduzzo, gli [...] tosto il suo aggettivo appropria[...]assificatore, e lo fa con tanta co[...]osità che in una certa osteria [...]mpitta, dove m'hanno invitato [...]lta i miei amici friulani, non gli [...] più una parola da spendere per [...]amente statuaria bellezza delle [...]ovani ostesse. Ma forse questo è [...]ro argomento, che potrebbe di[...] dal vino, e ci vorrà un altro li[...]d è anche vero che le ostesse pas[...]e le celebri osterie restano.

[...] dirò che Ermacora viva sempre [...] bicchieri: ma certo dove c'è vi[...] lo sa. E qualche volta ci accom[...] fuor delle osterie per farci en[...]n nobili palazzi. Ecco per esem[...] «conventino» del Sire, dove un [...] patriota friulano, che è il Sire

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Coppa Duca degli Abruzzi vinta dall'Italia alle regate di Genova

GENOVA, 4

Nell'odierna gara internazionale a vela, con vento di sud-ovest e mare agitato, è stata disputata la terza prova per la Coppa «Duca degli Abruzzi» (8 metri). Ecco l'ordine d'arrivo: 1) «Oriett[a]» (Italia), alle ore 15.42'24'', vincitrice della Coppa; seconda «Germania» (Germania), alle ore 15.44'58''.

Tanzini campione di fioretto

VENEZIA, 4

Si è concluso stasera il campionato italiano di fioretto per la seconda categoria, che ha dato la seguente classifica: 1) Tanzini di Livorno, dopo qualificazione, con otto vittorie; 2) Nostini di Roma; 3) Di Rosa di Livorno; 4) Paoletti di Livorno.

Pubblico Impiego-Angelomè

Sul campo di pattinaggio del «Crena» avrà luogo domenica prossima, alle 15, l'incontro del torneo giuliano di palla a rotelle per il «Premio Duca d'Aosta» fra il Pubblico Impiego di Trieste e l'Angelomè di Pola. In precedenza, gare di velocità ed esibizioni di pattinaggio artistico.

Pallacanestro delle Giovani Italiane

Nella palestra «Cobolli» si inizierà domenica prossima, alle 10, il campionato di pallacanestro delle Giovani Italiane, organizzato dall'Opera Balilla. Ecco l'orario: ore 10, Magistrali-Petrarca; ore 10.20 Industriali-Magistrali (via Loredana); ore 10.40, Istituto Tecnico-Commerciali; ore 11, Magistrali-Oberdan; ore 11.20, Rismondo-Stuparich; ore 11.40, Corsi-Bergamas.

Nei "liberi,, calciatori

GORIZIA, 4

Ecco il comunicato ufficiale, emanato in data 3 corrente dal Comitato di Gorizia della Federazione italiana giuoco calcio - sezione propaganda:

Omologazioni: Con la riserva di controllare la regolare posizione dei giocatori partecipanti alle partite, sprovvisti di cartellino (tale riserva vale per tutte le partite) si omologano come segue le gare del 1.o corrente. Cormons-Moraro 3-0; Sabaudia (Pro Gorizia)-Merna 3-1.

Partite per domenica 8 marzo 1936-XIV: a Cormòns: Cormonese-Merna, alle 15, campo Cormonese; a Gorizia: Sabaudia-Moraro, alle 15, campo del Littorio.

Carnera-Gastanaga

NEW YORK, 4

Primo Carnera si misurerà domani sera con lo spagnolo Gastanaga. L'incontro è stato fissato in dieci riprese. L'italiano è sicuro di conquistare quella vittoria che gli aprirebbe nuovamente la via al massimo titolo pugilistico, che gli fu tolto da Max Baer due anni fa. Lo spagnolo è deciso a lottare fino all'estremo per sbarrare la via a Primo e per conquistare la possibilità di salire nell'Olimpo pugilistico e forze anche di mirare al titolo mondiale. Entrambi i pugili hanno compiuto un allenamento molto coscienzioso: il primo a Summet e il secondo a Pompton Lake, sempre nel New Jersey. La vittoria di Carnera è data a due contro uno.

Gita in Sicilia per l'incontro Palermo-Triestina 12-18 marzo 1936

In occasione della partita di calcio Palermo-Triestina che avrà luogo nella capitale della Sicilia il 15 marzo p. v., l'U. S. Triestina, in collaborazione con l'U.T.A.T., organizza una gita che ben a ragione potrebbe chiamarsi «dalle mille attrattive». Infatti, il programma comprende la partenza da Trieste con il transatlantico «Neptunia», lungo la costa dalmata e attraverso lo stretto di Messina, una sosta a Napoli con visita alla città; viaggio in piroscafo da Napoli a Palermo, visita della città; presenza alla partita; visita poi ai bellissimi dintorni di Palermo; in piroscafo ritorno a Napoli; e poi in treno sino a Roma; sosta a Roma con la visita della Capitale. Ritorno a Trieste il 18 marzo, in treno. Gita che è un incanto solo seguendo la nuda esposizione del programma.

Informazioni, prenotazioni ed iscrizioni presso la Segreteria dell'U. S. Triestina (piazza Borsa 8, II, telefono 89-46), e U.T.A.T. (via Imbriani 11, tel. 89-55). Le quote sono da lire 500.

Cronaca giudiziaria

Accuse tra commercianti

(*Pretura Penale*) Con un dettagliato esposto alla locale Procura del Re, il commerciante Pilovaj di Fiume, grossista in generi alimentari, denunciava altro commerciante, certo sig. Hofer, perchè, dopo avergli affidato nel febbraio del 1935, partite di salumi con l'incarico di venderle sulla piazza di Trieste e di versarne il ricavato ad una ditta in spedizioni di questa città, l'Hofer si sarebbe trattenuto gli importi. Venne pertanto elevata accusa di appropriazione indebita.

Al dibattimento, l'imputato si scagionò asserendo che tra lui e il Pilovaj era intervenuto non già un rapporto di conto commissione, ma una vera e propria società per la vendita dei prodotti di una ditta jugoslava, che parte di tali prodotti era stata collocata a Trieste, e in seguito, sciolta la società, esso imputato aveva dovuto sostenere le spese di liquidazione, ragione per la quale non si riteneva affatto debitore del Pilovaj. La versione dell'accusato trovò conferma nel deposito di un teste, pure commerciante, venuto appositamente da Vienna, sicchè la difesa, sulla base delle risultanze processuali, chiese la piena assoluzione dell'Hofer. Il Pretore, giudicando in conformità, assolse l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore cav. Pepe, difensori avv. Andreicich di Fiume e avv. Turola, cancelliere Cossu.

Un viandante sulla strada di Postumia

(*Tribunale Penale*) Certo Stefano Jeroncich fu Matteo, abitante in una frazione di Cividale, accortosi della sparizione di diverse migliaia di lire conservate gelosamente in un baule, si affrettò a darne avviso ai carabinieri, indicando quale probabile autore del furto, il proprio fratello Luigi, di 36 anni, il quale, insalutato ospite, s'era allontanato di casa.

Fatte le debite ricerche si rilevò che il Luigi era stato fermato dai militi confinari nei pressi di Postumia mentre, privo di documenti, si accingeva a varcare il confine. Si seppe pure che il fuggitivo, nel venire accompagnato in caserma, aveva offerto ai militi 50 lire perchè lo rilasciassero.

Per rispondere di tentato espatrio clandestino e di corruzione, il Luigi ha dovuto comparire ora nell'aula della quinta sezione ai cui giudici ha negato di avere voluto espatriare.

— M'ero recato a Postumia per lavorare alla costruzione di una strada. Avevo deciso di allontanarmi da casa per non sottostare ai continui maltrattamenti del fratello. Nego pure di avere tentato di corrompere i militi, ai quali dissi che preferivo perdere cinquanta lire all'andare in prigione...

Il Tribunale, ritenuto il Jeroncich colpevole di tentato espatrio clandestino l'ha condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione nonchè a 200 lire di multa. Del tentativo di corruzione l'imputato è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. Zetto; giudici Picciola e Zerboni; P. M. cav. Grubisich; cancelliere Piuch.

Un processo per un dito mignolo

(*Tribunale Penale*) L'operaio Giuseppe Polesi, lavorando alla costruzione di uno stabile in piazza Oberdan si produsse una ferita all'indice destro, per cui ricorse alle cure dell'Istituto nazionale infortuni. In seguito, sorti dei sospetti sul conto del Polesi, i carabinieri eseguirono degli accertamenti per appurare se si trattasse un caso di autolesionismo. Interrogato il Polesi, questi affermò di essersi prodotto intenzionalmente la ferita allo scopo di percepire l'indennità d'infortunio.

Rinviato a giudizio, il Polesi è comparso ieri davanti ai giudici della terza sezione, ai quali ha spiegato che la confessione resa ai carabinieri l'aveva fatta per scagionarsi dall'accusa che gli era stata mossa di avere voluto procurarsi la lesione per sottrarsi agli obblighi del servizio militare.

Il Tribunale, date le risultanze di causa e seguendo la tesi della difesa, ha ritenuto di assolvere per insufficienza di prove il Polesi.

Presidente cav. Oblach; giudici D'Agostino e Ruggeri; P. M. cav. Salvi; difesa avv. Davanzo; cancelliere dott. de Pauli.

Conferenze all'«Acegat». Domani, alle 20.30, il prof. Silvio Rutteri terrà all'«Acegat» la terza conferenza su «Episodi di vita triestina». Ingresso libero.

Il ballo dei canottieri alla Ginnastica. Uno degli avvenimenti mondani che maggiormente richiamano l'attenzione del pubblico è senz'altro il tradizionale ballo dei canottieri della Società Ginnastica Triestina, che quest'anno assurgerà a speciale importanza, dato che questo è il 50.o ballo della fiorente sezione. L'addobbo sarà in carattere con la festa. L'invio dei numerosi inviti fa prevedere una festa delle più distinte e simpatiche. Chi è ancora sprovvisto dell'invito si affretti a ritirarlo presso la segreteria sociale (telef. 81-51).

Trattenimento al Dopolavoro Cooperative Operaie. Il comitato feste prepara per sabato una grande veglia di Quaresima e si ripromette di ottenere un lusinghiero successo data l'accurata preparazione per la serata che verrà allietata da molti scherzi e novità. S'interviene in abito scuro e sarà richiesto lo speciale invito diramato per l'occasione.

Il trattenimento di sabato al Dopolavoro «Vittorio Veneto». «Al Cavallino bianco» è il titolo della grande festa danzante che si terrà sabato dalle 20.30 in poi nelle sale di via Crispi n. 7, riccamente addobbate.

Ballo dei filodrammatici al Dopolavoro Ferroviario. I filodrammatici dell'«E. Duse» daranno sabato, dalle 21 in poi, il loro tradizionale ballo annuale. Chi non ha ricevuto ancora gli inviti può rivolgersi nelle ore d'ufficio presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3.

I trattenimenti alla Sez. B del «Dimm». La presidenza della Sezione B del «Dimm» ha disposto le seguenti modifiche ai trattenimenti sociali: il ballo dei bambini sarà tenuto il sabato dalle 16, anzichè alla domenica, mentre il trattenimento danzante della domenica si terrà dalle 17 alle 21, per soci e loro familiari.

Il ballo dei cantori dell'Acegat. Sabato verrà tenuto nelle sale del Dopolavoro Acegat il grande ballo annuale della scuola corale del Dopolavoro diretta dal maestro Illersberg.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Adriano.

NASCITE (4 marzo 1936-XIV): Zorzetto Livio; Medurga Claudio; Riva Flavio; Bonifacio Fulvio; Mahnic Claudio; Peschiani Elda; Della Ianna Antonio.

DECESSI: Iarc ved. Suberin Caterina, a. 84; Grusovin Luigi, a. 65; Camauro ved. Tolentino Giovanna, a. 88; de Ferra ved. Della Corte Carmen Odinea, a. 41; Mingotti ved. Quadrini Maddalena, a. 74; Ugo Bruno, a. 1; Buic Antonio, a. 57; Furlan ved. Dorigo Maria, a. 79; Reja Enrico, a. 48; Susa Francesco, a. 66; Vascotto Renato, a. 20.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 15.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.5 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.13 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

LA BORSA DI TRIESTE

marzo	3	4	marzo	3	4
Rend. 3½%	73.30	73.50	Libera Tr.	36.50	36.50
Pr. Redim.	73.20	73.50	Istria-Tr.	238.50	238.50
Obbl. Ven.	85.—	85.—	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	95.—	94.50	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	95.—	94.50	Meridion.	661.—	656.—
B.T.n. 1943	84.75	84.50	Premuda	236.—	236.—
I. R. I.	437.—	437.—	Pico. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	442.—	442.—	Tripcov.	96.—	96.—
Sofiae	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	417.—	417.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	101.50	101.50
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	4010.-	4010.-	S. I. P.	51.25	50.—
Ass. Ital.	492.50	490.—	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1972½	1972½	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1910.-	1920.-	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1810.-	1820.-	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	11.35	11.35	Terni	233.—	233.50
Gerolim.	36.50	36.50			

CAMBI: Londra 62.15; New York 12.455; Francia 83; Belgio 212.25; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411; Amsterdam 854.70; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.50; Germania 505.56.

Mercato sostenuto. Fra i fondi pubblici migliori Redimibile 3.50% e Rendita, e fra gli assicurativi si avvantaggiano ancora le Riunioni. Scambiato Redimibile, Assicuratrice, Riunioni e Cosulich.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi, ore 10.30: Navigazione Libera Triestina: 4 marinai, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore, 7 fuochisti, 5 carbonai, 1 piccolo camera.

CORRISPONDENZA APERTA

N. C. Si rivolga ad un Banco di estrazione e verifica oppure vada a consultare la collezione dei giornali di quell'epoca alla Biblioteca civica. — *Una fidanzata.* Deve avere dieci anni di servizio. Però se vi sono complicazioni, potrà (secondo i casi) ottenere l'autorizzazione prima.

Assiduo lettore V. G. M. Al fine di completare i 480 contributi settimanali per aver diritto presso l'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale alla pensione di invalidità, ella può chiedere all'Istituto di versare volontariamente i sessantadue contributi mancanti; dopo trascorse le 62 settimane potrà chiedere la detta pensione. Le onorificenze e l'anzianità fascista non possono modificare il numero dei contributi occorrenti (480) per la maturazione del diritto alla pensione; sono però a tale effetto computabili: a) i periodi di servizio militare effettivo, nella misura non superiore al servizio di leva, nonchè il periodo di servizio militare effettivo prestato nelle forze armate italiane fra il 25 maggio 1915 e il primo luglio 1920; b) i periodi di malattia tempestivamente accertata, purchè complessivamente non eccedano i 12 mesi.

Duilio S. 1) Le disposizioni relative vengono emanate di volta in volta. 2) No, deve presentarsi il giorno stabilito dal manifesto. 3) Non può essere esonerato, ma potrà ottenere la ferma ridotta, previa presentazione dei prescritti documenti che dovranno essere rilasciati dall'ufficio anagrafico, al quale bisogna rivolgersi qualche settimana prima della chiamata alla visita. 4) Al contrario, potrà ottenere la ferma ridotta non appena avrà un figlio.

Desdemona. Nel 1912 Pasqua cadde il 7 aprile. Il 4 novembre 1904 era un venerdì. — *Interessato X.* Via S. Gallo 33, Firenze.

Un lettore di Erpelle-Cosina. 1) Il Maresciallo De Bono nacque a Cassano d'Adda (Milano) il 19 marzo 1866. 2) A Milano, Modena, Torino, Roma ed in Africa. 3) Ha diritto al titolo di Eccellenza. 4) Via Massaua 4, Roma.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA perfetta, domestica brava cucinare, bene altri lavori, offronsi. S. Nicolò 27. 33476 A

DOMESTICA pratica tutti lavori, anche dolci, dirigere casa, offresi presso persona distinta. Piazza Umberto I n. 4. 13118 A

DONNA accetterebbe roba per bucato da famiglia, pensionato o impiegata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 33459 A

DONNA onesta tutti lavori, miti pretese, anche giornata. Cavana 14 porta 15. 63801 A

DONNA media età capacissima lavori casalinghi, cucito, stiro, offresi a distinta persona oppure piccola famiglia. Via S. Michele 27, pianoterra, destra. 33491 A

DONNA prestaservizi, con attestati, offresi per tutto il giorno. Via Cesare Battisti 15 primo. 33460 A

DONNA seria offresi servizio stabile. Crispi 50, portiere. 63790 A

PERSONA fidata, capacissima lavori casa, cucito, offresi direzione casa, possibilmente fuori Trieste. Zucchi, Bosco 22. 63828 A

PRESTASERVIZI capace, per pomeriggio, offresi con attestati. Alfieri 6-II Ulian. 33485 A

PRESTASERVIZI giovane, offresi a giornata, o stabile. Via del Bosco 6-I, porta 5. 63829 A

PRESTASERVIZI bravissima offresi tutto fare. Valdirivo 13. 63808 A

PRESTASERVIZI giovane, tutto fare, offresi. Corso Garibaldi 39, portinaia. 7888 A

RAGAZZA friulana stabile, offresi tutto fare. Via Scussa 6, portineria. 63844 A

RAGAZZA giovane tutto fare offresi. Via Nordio 5, famiglia Danieli. 63819 A

RAGAZZA brava per tutti lavori, giovane, offresi stabile. Via Ferriera 16-III, Neduk. 63810 A

RAGAZZA friulana con buoni attestati, offresi. Via Bellinzona 12-II, Lenardon. 63811 A

RAGAZZA anziana, miti pretese, offresi. Rivolgersi viale Regina Elena 11, portinaia. 33526 A

RAGAZZA tutto fare, con attestati, cucinare, offresi intera giornata o stabile. Felice Venezian 30, portinaia. 33518 A

RAGAZZA istriana capace cucinare, lavori casa. Via del Rivo 14-II, Urosich. 63854 A

RAGAZZA giovane, capace tutto fare, offresi. Venezian 15, botteghino. 63847 A

I collettivi continuano in VI pagina

[A]moroso dubbio

willy dias

[...]se dall'auto, prese il braccio di [...] mentre molti si voltavano a guar[...] quella specie di scarmigliato gi[...] la sottile figura vestita di nero, [...] accompagnava.

V.

[...] si fermò davanti la porta del albergo. Ancora provò l'esita[...]che la coglieva quando doveva of[...]per qualche lavoro, ma il portie[...]stava fermo e pareva osservarla, [...]fece subito vincere. Entrò con [...]ezza e chiese brevemente:

[...] barone Sylvander?

[...]rtiere si levò il berretto, diven[...]quioso...

[...]rego... prego, signorina, si accomodi... adesso c'informiamo subito dal [...]rio.

[...] lo seguì, il segretario fu anche [...]tile del portiere. Il barone Syl[...]non era ancora uscito, questo era [...] ma prima di farla salire c'era [...] segretario da interrogare, quello [...]lare del barone, mister Bloow, per [...]se egli riceveva. E se mister [...] non fosse in albergo, si poteva [...]are monsieur André, il cameriere [...] sempre bene informato. Ma, a [...]chi si sarebbe dovuto annunciare?

Vera fissò divertita i due uomini. Come suo padre, come Ritti, non sentiva affatto, per la ricchezza, quello speciale rispetto che prova chi non la possiede e questo barone Sylvander protetto nelle sue stanze da un portiere, da due segretari, da un monsieur André, non le dava nessuna soggezione. Del resto lei aveva il talismano per aprire le vietate soglie, la lettera del Senatore.

— Il barone non mi conosce, è inutile dire il mio nome. Ma ho una lettera per lui, del senatore Sandri.

— Il signor senatore Sandri? Benissimo. Ho l'onore di conoscerlo... La signorina può intanto accomodarsi nella hall. Tra poco le porteremo una risposta. — E, inchinandosi, aperse un uscio laterale.

L'atrio, largo, bene illuminato, con le solite innumerevoli poltrone, le solite riviste turistiche, e i tavoli, le piante verdi agli angoli, l'accolse nel suo tepore. Era quasi deserto nell'ora mattutina, soltanto una vecchia signora, in un angolo, leggeva un giornale inglese di così cospicue dimensioni da nasconderla come un comodo paravento...

Vera guardò attorno a sè con un'improvvisa malinconia. In alberghi simili a questo, suo padre l'aveva portata nei pochi viaggi che avevano fatto assieme, ed ella aveva trovato allora molto naturale quel modo di viaggiare, nè avrebbe immaginato che, in uno di tali alberghi, attenderebbe, un giorno, per essere assunta quale segretaria provvisoria di un banchiere che neppure conosceva... Doveva però convenire che il diversivo immaginato da Ritti, era stato trovato bene. Si sentiva più allegra, più risoluta. Era contenta di lasciare per qualche tempo la Casa Editrice, il giornale, Olga Ferri, Laurenti, le stanze un po' buie, la buona signora Sauri che l'ospitava... e pure qualcun altro a cui non doveva pensare e che, senza colpa, era stato per lei causa di amarezze. Al suo ritorno, avrebbe fissato l'appartamento e, con la Nina, in una casetta sua, avrebbe ritrovato il coraggio e la volontà di lavorare... Si trovò a fantasticare che, in quella casetta, avrebbe potuto ricever qualche amica... qualche amico, come aveva sentito che faceva la Mazzi, o non forse Brando Parsi? Chiese ironicamente a se stessa... La distrasse un rumore di voci. Entrarono tre signorine impellicciate, che ridevano tar loro. Ella si voltò a guardare e subito la più alta e la più elegante le si avvicinò con cordialità.

— La signorina Guidi? A Milano? Non ne sapevamo niente... Abita qui?

— Oh, no! — disse ridendo Vera e stringendo le mani che con vivacità le venivano tese.

Le due figliole del commendatore Bretti presentarono subito la terza signorina.

— Bettina Boldgroom... un'amica inglese che passa sempre l'inverno in Italia, la signorina Guidi con la quale ci siamo trovate quest'estate allo Stelvio... parente un poco di Brando Parsi... voi lo conoscete?

— Oh, molto bene... ricordo sempre... non si può dimenticarlo. Troppo bel giovane...

Le due fanciulle accolsero con una risata questa dichiarazione.

— E' sempre questo l'effetto che fa suo cugino, signorina Guidi. Ma perchè non è venuta a trovarci come ci aveva promesso?

— Sono molto occupata... Ho molto lavoro.

— Lavora? — chiesero meravigliate — E che fa?

— Sono alla redazione di una rivista.

— Magnifico!... Beata lei!... Dev'essere una cosa stupenda! — esclamarono ambedue.

— Wery, stupendo! — confermò l'inglese.

— Sì, non c'è male. — rispose Vera. Pensò che una volta, lei pure avrebbe pronunciato le parole che dicevano quelle ragazze, ma ormai sapeva per esperienza che lavorare in un giornale non è poi nè tanto stupendo, nè tanto magnifico.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZETTA 16-enne principiante, offresi. Via Enrico Toti 2. 33475 A

20-ENNE affezionata bambini, paziente, brava cucito, cerca famiglia distinta. Fonda, Via S. Michele 43, pianoterra. 63806 A

28-ENNE offresi, capacissima. Via Economo 11-III, presso Pellegrini. 63807 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. RAGAZZA tutto fare, che sappia cucina, cercasi prontamente. Ginnastica 15, primo. 12967 B

A. A. CERCHIAMO Trieste, tutta Italia, ragazze servizio tutte età, personale fiducia, ottime paghe, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 33529 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, signorine, prestaservizi, cercansi. Cavana 13, III, Stefanelli. 13119 B

A. RAGAZZA giovane, bella presenza, che sappia tutto fare, cercasi per buona famiglia, fuori Trieste; ottima paga. Ginnastica 15-I. 12967 B

CAMERIERA tedesca paziente bambini, cercasi. Presentarsi 13-15.30 Villa Veneziani, Passeggio S. Andrea 76 (tram 2). 33472 B

DOMESTICA bene cucinare trattoria cercasi. Mazzini 49-III, Chicco. 63726 B

PRESTASERVIZI giovane, ore mattutine cercasi. Presentarsi alle 14, Cologna 19, porta 12. 63784 B

PRESTASERVIZI giovane, ottimi attestati, cercasi. Irneri, via S. Anastasio 16. 13097 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ATTIVO, ottimo lavoratore, bella presenza, capacissimo manifatture, mercerie, mode, magazzino, ecc., offresi miti pretese. Scrivere Cassetta 12950 C Unione Pubblicità.

AMMINISTRAZIONI stabili assume energico amministratore pensionato statale tribunalizio, verso tenue compenso dell'1%. Primarie referenze ineccepibili, eventuale cauzione. Indirizzare: Fermo posta centrale Trieste, Passaporto Trieste 227746. 33524 C

CONTABILE provetto offresi. Cassetta 13028 C, Unione Pubblicità. 13028 C

GIOVANE serio, istruito, diploma scuola media, ottime referenze, cerca impiego. Indirizzo Piccolo. 33477 C

ODONTOTECNICO capace tutti lavori, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 13082 C, Unione Pubblicità. 13082 C

POSTO quale interprete cerco ovunque. Parlo italiano, serbo-croato, slavo, tedesco. Scrivere: Pauletich Natale, presso famiglia - Laurini Simone, Fontane, Orecca. 13011 C

SARTA capace riparazioni uomo e donna, offresi anche per albergo. Genova 4-III. 33466 C

SIGNORINA 35-enne, licenza tecnica, cauzione oltre centomila proprietà, occuperebbesi casseira impiego fiducia. Cassetta 13077 C, Unione Pubblicità. 13077 C

SIGNORINA media età, capace governo casa, cucito, offresi stabile oppure a giornata a distinta persona sola. Cassetta 13088 C, Unione Pubblicità. 13088 C

SIGNORINA ventenne capace, svelta, con serie referenze, garanzie, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere Luciani, piazza Vinci 2. 13117 C

SIGNORINA 30-enne tedesca, nazionalità italiana, paziente bambini, occuperebbesi stabile presso famiglia distinta. Cassetta 13029 C, Unione Pubblicità. 13029 C

VENTENNE principiante per i bambini oppure tutto fare, offresi. Via San Francesco 10, II. 13121 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI lire 16, garanzia 10-12 mesi. Ginnastica 31. 13109 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI di massima perfezione e convenienza. Salone Excelsior, Barcola. 63579 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 13114 CC

A. CALZE rimagliatura giornata. Riparazioni. Scalinata 3 (vicino piazza Garibaldi). 33497 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti n. 2. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi confezione-fodere 110. Rivolture, riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 13101 CC

CAPPELLI seta, paglia, feltro riformansi prezzi irrisori. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 13116 CC

CAPPELLI recentissimi offronsi pagando 2 settimanali. Riformature 3. Massimo d'Azeglio 2. 33503 CC

FALEGNAME offresi riparazioni, lavori, lucidature. Battisti 13, lavaguanti. 06742 CC

FALEGNAME ripara, lucida, rimoderna mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Corso Garibaldi 15, I. 10394 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 9, euste 15. Scrivere: Pasini Scala Santa 201. 33480 CC

NUOVA modisteria riformature in giornata, prezzi modici. Corso Garibaldi 19, I. 13130 CC

PITTORE eseguisce belle stanze moderne lire 40. Corso 45, portineria. 63846 CC

SARTA capace qualsiasi lavoro offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 33479 CC

SARTA bravissima offresi pomeriggi distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 63813 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi miti. Genova 4-III, porta 43. 33467 CC

SARTA finissima reduce gran centri moda, confeziona prontamente ultimissimi modelli mantelli, vestiti, tailleurs uso uomo. Taglio, esecuzione perfetti. Carducci 10, II. 13120 CC

SARTA praticissima, offresi giornata. Madonnina 17, porta 7. 13111 CC

SARTA taglio perfettissimo confeziona subito elegantissimi trequarti mantelli ultimi modelli 40, vestiti massima eleganza 25; rimoderna vestiti, mantelli vecchi. Zovenzoni 5, Steindler. 13099 CC

TAPPEZZIERE, qualunque lavoro, prezzi bassi. Via Roma 12, presso orologiaio. 63781 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONDUTTORE spaccio vini, cauzione, cercasi. Piazza Oberdan 1, Mario, trattoria. 33501 D

GARZONA sarta cercasi. Via Udine 18, porta 19. 33473 D

GARZONE barbiere possibilmente pratico cercasi. Timeus 5, Salone Anny. 63843 D

LAVORO accessorio continuativo, serio, redditizio, facile, offresi. Cassetta 12769 D, Unione Pubblicità. 12769 D

PARRUCCHIERA capacissima, onde all'acqua, ferro, presentarsi subito Salone «Franca», via Media 1. 63799 D

STENODATTILOGRAFA lingua francese, possibilmente anche inglese, provetta, cercasi per ufficio esportazione. Cassetta 13080 D, Unione Pubblicità. 13080 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE mobiliata, bagno, ottima posizione, cercasi, eventualmente pensione. Cassetta 13091 E, Unione Pubblicità. 13091 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. PENSIONE stanza ingresso libero...

Addì 3 corrente, cessava di vivere improvvisamente il

cap. ANTONIO BUICH

comandante del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta, nello strazio più profondo, ne dànno il triste annuncio, la moglie **CATERINA nata SARJANOVICH**, i figli **KETTY** e **GIOVANNI**, i figliastri **SODICH NEDA, WANDA, VJERA**, col fidanzato cap. **NEREO SALA** (in A. O.), sottotenente **ENCO** (in A. O.), il **fratello** e le **sorelle** (assenti), gli zii **FABIANI**, assieme agli altri parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte quelle buone persone che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 5 marzo 1936-XIV.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23.

Il **Lloyd Triestino** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del proprio Comandante

Antonio Buich

della cui zelante ed indefessa opera sarà serbata grata memoria.

Trieste, 4 marzo 1936-XIV.

Caterina ved. Suberni-Schubernig

munita dei conforti religiosi, chiuse serenamente la sua santa esistenza a soli tre mesi dalla dipartita del suo amatissimo consorte.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio il figlio **RODOLFO** (assente) con la moglie **MARIA TEVINI**, la figlia **SILVIA** col marito **GIUSEPPE BARI-BARICH**, unitamente ai nipoti e congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Benvenuto Coglievina per le sue amorose e disinteressate cure, e tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della cara Estinta.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Roiano, lunedì 9 corrente, alle ore 10.

Trieste, 5 marzo 1936-XIV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23.

CAMERA pranzo antica, massiccia, noce, straoccasione. Toti 17, corte. 63825 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, seminuova, vendesi prontamente. Rivolgersi: Reedi, Crispi 35. 33523 NN

BAR avviato cedesi causa ritiro commercio. Indirizzo Piccolo.

BOTTEGA barbiere parrucchiere partendo vendesi 1500. Informazioni 20 L mezzanino.